



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

# D.U.V.R.I.

## **DOCUMENTO DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E DI COOPERAZIONE**

### **PER IMPRESE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA PER ELIMINARE LE INTERFERENZE**

*Ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08 e successivi*

#### **CAPO III ART 26**

**GENERALITA' SUI CONTRATTI D'OPERA E/O PRESTAZIONE DI SERVIZI  
E RELATIVE PROCEDURE PER PRESTAZIONE D'OPERA O SERVIZI  
ALL'INTERNO DEL TEATRO GOLDONI**

**INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI ALL'INTERNO DEL  
TEATRO**

**INDIVIDUAZIONE POSSIBILI INTERFERENZE TRA LE ATTIVITA' DA  
VOI SVOLTE E QUELLE SVOLTE DALLA COMMITTENTE E/O ALTRE  
IMPRESE APPALTATRICI OPERANTI NELLA STESSA AREA E MISURE  
ADOTATE PER ELIMINARE I RISCHI INTERFERENZIALI**



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

## **GENERALITA'**

Il Presente DUVRI riguarda prevalentemente lavori per allestimento scenografie e installazione impianti audio all'interno del Teatro Goldoni di Livorno; tutte le ditte terze, compagnie artistiche, fornitori, lavoratori autonomi ecc., che per qualsiasi titolo avranno accesso al Teatro Goldoni dovranno comunque riferirsi al presente documento.

## **NORMATIVA VIGENTE**

Si fa riferimento:

- **al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 126 "Testo Unico Sicurezza Lavoro"**

Si riportano i punti fondamentali dell'art 26

*Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.*

*1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:*

*-verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.(...)*

*-Fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

*-Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (...)*

- **al DECRETO INTERMINISTERIALE 22 luglio 2014**

“Disposizioni che si applicano agli spettacoli musicali, cinematografici e teatrali e alle manifestazioni fieristiche tenendo conto delle particolari esigenze connesse allo svolgimento delle relative attività”.

- ed alla successiva **Circolare n. 35/2014 del 24/12/2014**

“Istruzioni operative tecnico-organizzative per l’allestimento e la gestione delle opere temporanee e delle attrezzature da impiegare nella produzione e realizzazione spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e di manifestazioni fieristiche, alla luce del Decreto Interministeriale 22 luglio 2014.”

In questa circolare si legge

*Sono escluse dall’applicazione del DI e dall’applicazione del Capo I del Titolo IV del decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato d.lgs. n. 81 del 2008:*

*- Il montaggio e lo smontaggio di pedane di altezza fino a 2 m rispetto a un piano stabile, non connesse ad altre strutture o supportanti altre strutture. Si tratta di pedane per lo più modulari, assemblate in varie combinazioni e che realizzano superfici calpestabili che non implicano lavori in quota ai sensi del d.lgs. n. 81 del 2008.*



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

- *il montaggio e lo smontaggio di travi, sistemi di travi o graticci sospesi a stativi o a torri con sollevamento manuale o motorizzato, il cui montaggio avviene al suolo o sul piano del palco e la cui altezza finale rispetto a un piano stabile, misurata all'estradosso, non superi 6 m nel caso di stativi e 8 m nel caso di torri. Gli aspetti dimensionali si riferiscono alla OT nella sua interezza ovvero comprensiva degli elementi di sostegno con appoggio al pavimento. Tali OT sono caratterizzate da semplicità costruttiva e da limitate dimensioni, le cui fasi di realizzazione si svolgono in maniera prevalente senza esporre i lavoratori all'effettuazione di lavori in quota. **Per analogia si intende escluso anche il montaggio e lo smontaggio effettuato al suolo o sul piano del palco di travi, sistemi di travi o graticci che vengono portati e mantenuti in quota mediante dispositivi di sollevamento appesi a punti di ancoraggio fissi in strutture permanenti, specificamente destinate (teatri, palazzetti dello sport, ecc.) ad ospitare gli spettacoli di cui sopra.***

- *Il montaggio e lo smontaggio di OT prefabbricate, realizzate con elementi prodotti da un unico fabbricante, montate secondo le indicazioni, le configurazioni e i carichi massimi, previsti dallo stesso, la cui altezza complessiva rispetto a un piano stabile, compresi gli elementi di copertura direttamente collegati alla struttura di appoggio, non superi 7 m misurati all'estradosso. Si tratta di OT in cui tutti i componenti sono forniti dal fabbricante, ivi comprese le istruzioni di montaggio e smontaggio di detti componenti secondo configurazioni predefinite.*

Questo documento si riferisce alla attività svolta nei casi sopra elencati di non applicabilità del Titolo IV del DL 81/2008.

## **INFORMAZIONI DEL COMMITTENTE**



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

## **ORGANIGRAMMA SICUREZZA**

Società Committente: Fondazione Teatro della Città di Livorno "Carlo Goldoni"

Sede legale: Via C. Goldoni, 83 - 57125 Livorno - Tel. 0586 204244

Sede del Teatro: Via C. Goldoni, 83 - 57125 Livorno

Datore di Lavoro: Massimiliano Mautone

Dirigente con Delega per la Sicurezza: Andrea Pardini

Responsabile Servizio Prevenzione Protezione: Ing. Antonio Lotti

Medico Competente: Dott. Alessandro Chiaverini

RSL: Massimiliano Iovino

## **PERSONE DA CONTATTARE DURANTE FASE OPERATIVA**

Di seguito il personale con il quale potrete interferire prima e durante la produzione

### **Responsabile procedure amministrative sicurezza**

Paola Maccheroni 0586204202

### **Responsabile accoglienza**

Fabio Tognetti 0586204220

### **Responsabili operativi**

Responsabile Tecnico: Alberto Giorgetti 0586204233

Capo Macchinista: Riccardo Galiberti 0586204233

Capo Eletttricista: Michele Rombolini 0586204233

### **Portineria**

(per ogni emergenza contattare sempre la portineria - 0586204244)

Massimiliano Morandi 0586204244



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

## DESCRIZIONE SINTETICA TEATRO

La struttura oggetto della presente relazione è un teatro di proprietà comunale dato in gestione alla "Fondazione Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni". I locali del Teatro Goldoni sono composti da tre sale distinte:

**Il Teatro Goldoni** (capienza 1104 posti per le rappresentazioni teatrali e 1034 posti per le rappresentazioni liriche) composto dalla platea principale, 4 ordini superiori, il loggione, il palcoscenico, locali annessi al palcoscenico, locali dell'edificio ex Caserma Rimediotti, il Foyer, l'atrio di ingresso.

Di seguito la suddivisione delle capienze per tipologia di rappresentazione:

### Rappresentazioni Teatrali

Platea	450 U.P.
I° Ordine Palchi	136 U.P.
II° Ordine Palchi	148 U.P.
III° Ordine Palchi	136 U.P.
IV° Ordine Palchi	150 U.P.
Loggione	84 U.P.

### Spettacoli Lirici ( Fossa Orchestra abbassata )

Platea	380 U.P.
I° Ordine Palchi	136 U.P.
II° Ordine Palchi	148 U.P.
III° Ordine Palchi	136 U.P.
IV° Ordine Palchi	150 U.P.
Loggione	84 U.P.

**Il Teatro La Goldonetta** (il ridotto) composto dalla platea secondaria di 200 posti, il palco, i servizi annessi, il foyer e l'atrio di ingresso.



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

**Il Teatro degli Specchi** ubicato nella zona del Teatro Goldoni denominata "Caserma ex Rimediotti", dove vengono effettuati spettacoli di vario genere con un numero massimo di spettatori seduti pari a 58 unità

Non è prevista la contemporaneità dell'utilizzo del Teatro Goldoni e del Teatro Goldonetta.

L'attività è servita da una centrale termica alimentata a gas metano posta nel cortile laterale, isolata dai locali del teatro.

La potenzialità complessiva è pari a 765,8 kW.

L'edificio è composto di 3 corpi.

Un corpo laterale, dalla parte del cortile esterno, avente un solo piano fuori terra

Un corpo centrale, costituente la parte principale dell'edificio, dove si trovano la platea, il palcoscenico, i locali del sottopalco, gli ordini superiori, il piano del loggione, il foyer, l'atrio di ingresso, i servizi annessi, la platea ed il palcoscenico del teatro ridotto

Un corpo laterale denominato Caserma ex Rimediotti separato tramite filtro dalla parte centrale dell'edificio, costituito da tre piani fuori terra, dove si trovano, il Teatro degli Specchi, i camerini ed altri servizi del teatro.

Il Teatro presenta una superficie in pianta di circa mq 3250, ed una altezza in gronda di circa 28,20 metri.

Questa relazione prende in considerazione i rischi interferenziali tra i lavoratori dipendenti della Fondazione Teatro Goldoni, dai lavoratori delle imprese appaltatrici e dai lavoratori autonomi presenti all'interno dell'attività.

L'attività della fondazione è finalizzata alla gestione del teatro e si può sintetizzare nei tre punti seguenti:

- a) programmare attività teatrali e musicali conformi ai criteri dei programmi elaborati dalla Fondazione;



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

- b) gestire tali attività avvalendosi degli organismi esistenti nell'area di Livorno e aventi competenze tecniche ed artistiche adeguate;
- c) produrre spettacoli teatrali e musicali tramite contratti per scritture singole e collettive e/o mediante convenzioni con compagnie teatrali.

Per gli obiettivi di cui sopra la Fondazione - oltre ai contratti per l'ingaggio di compagnie teatrali e/o di singoli artisti - stipula anche apposite convenzioni per assicurare la presenza del personale di servizio di volta in volta necessario allo svolgimento delle attività in programma e l'uso dei teatri o locali adatti agli scopi.

Durante lo svolgimento dell'attività vengono forniti i vari servizi occorrenti sia in teatro che in ufficio utilizzando per alcuni servizi dei lavoratori a tempo determinato.

I rischi presenti nel teatro sono quelli tipici del Teatro di Tradizione, che utilizza procedure tipiche del Teatro di Tradizione.

## **INFORMAZIONI GENERALI**

### **Disponibilità di servizi igienici**

In prossimità del palcoscenico è presente un bagno a disposizione delle ditte terze.

A disposizione delle ditte terze c'è anche un camerino dotato di bagno e doccia.

### **Presidi primo soccorso**

Nel Teatro sono presenti cassette di pronto soccorso.

Nel locale portineria (accesso caserma Rimediotti) è presente un defibrillatore semiautomatico.

### **Presidi antincendio**

I presidi antincendio presenti sono:

- estintori
- idranti



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

- impianto splinker palcoscenico
- impianto splinker manuale sipario tagliafuoco

Nei vari ambienti sono posizionate le planimetrie di piano con indicati i posizionamenti dei presidi.

## **IMPIANTI PRESENTI IN TEATRO**

### **IMPIANTO ELETTRICO FISSO**

L'impianto elettrico fisso è realizzato in conformità alla legge 186/68 e sono presenti i certificati di conformità ex Legge 46/90; all'esterno del locale è presente un dispositivo di sezionamento dell'impianto in posizione visibile e ben segnalata.

### **IMPIANTI ELETTRICI TEMPORANEI**

Durante gli spettacoli vengono realizzati impianti elettrici temporanei dedicati alle rappresentazioni; questi impianti sono collegati all'impianto fisso del teatro.

### **IMPIANTO GAS METANO**

-L'impianto del gas metano è stato realizzato da ditta artigiana abilitata, la condotta è dotata di dispositivo di intercettazione manuale in prossimità dell'accesso del locale.

### **SISTEMA ANTINCENDIO**

-Il sistema antincendio è costituito da estintori adatti alla classe di fuoco presente e da un sistema di idranti a colonna con attacco VVF, composto da 22 idranti alimentati con cisterna da 108.000 litri, collegata alla rete idrica. Detti mezzi vengono regolarmente mantenuti. La linea elettrica di alimentazione dell'elettropompa ha tipologia preferenziale.

### **SPLINKER**

-E' presente un impianto Sprinkler (spegnimento automatico a pioggia nella zona del palcoscenico).

### **IMPIANTO RISCALDAMENTO**

-L'impianto di riscaldamento per la produzione di calore per il riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda è costituito da una centrale termica



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

a gas metano posto in locale separato ubicato nel cortile del teatro, costituito da due caldaie uguali con potenzialità complessiva di 765 KW.

### **IMPIANTO TRATTAMENTO ARIA**

-Impianto di condizionamento e ventilazione: nella platea è presente un impianto per il rinnovo dell'aria.

Esso è stato realizzato con immissione di aria trattata, filtrata e scaldata a 20°C e predisposta per il raffreddamento estivo mediante n° 2 centrali trattamento aria poste sul piano di copertura.

### **ASCENSORI E MONTACARICHI**

-ascensori e montacarichi:

-1 ascensore a servizio del Teatro Goldoni e della Goldonetta;

-1 ascensore a servizio dei locali adibiti a camerini, ubicati nella ex Caserma Rimediotti;

-1 ascensore / montacarichi a servizio dell'area della scena del Teatro Goldoni;

-1 ascensore a servizio della palazzina uso uffici di via Goldoni 83;

### **SIPARIO DI SICUREZZA**

Il teatro è del tipo con scena separata dalla sala; la scena è separabile dalla sala con sipario di sicurezza.

Il Sipario di sicurezza è protetto, dal lato della scena, da un impianto di raffreddamento a pioggia a comando manuale.

### **ATTREZZATURE VARIE**

Il Teatro Goldoni è un teatro di tradizione, è dotato di graticcia con motori di 100 kG di portata al quale appendere le scenografie e le truss.

E' presente un sistema con tiri teatrali e mantegne.

I mezzi in arrivo al teatro scaricano le scenografie e le attrezzature in genere nel piazzale teatrale con rampa di carico che porta alla sala antistante il palcoscenico, dove viene eseguito lo stoccaggio preliminare e/o piccole operazioni di aggiustaggio preliminari all'allestimento.



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

Nella sala c.d. LAC troviamo una serie di attrezzature manuali e elettriche per eseguire piccole operazioni di aggiustaggio.

## **COMPORAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA**

### **GENERALITA'**

1-Durante le attività aperte al pubblico del teatro Goldoni con capienze superiori alle 500 unità, salvo poche eccezioni, è presente la vigilanza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

2-Durante l'attività ordinaria è presente personale del teatro formato per gestire le emergenze.

3-Il personale di portineria garantisce costantemente una postazione presidiata da cui avvalersi in caso di emergenza.

### **COME SI SEGNA LA UNA EMERGENZA.**

Avvisare personale del Teatro Goldoni che provvederà immediatamente ad attivare le procedure di emergenza.

Si ricordano i numeri di telefono dei soccorsi pubblici:

### **PRONTO INTERVENTO 118**

### **VIGILI DEL FUOCO 115**

E' comunque sufficiente contattare il proprio riferimento diretto interno (Macchinista, Custode, Hostess ecc. che provvederanno a loro volta ad attivare il Piano di Emergenza), o la squadra dei VVFF se presente in Teatro durante le rappresentazioni.

### **COMPORAMENTO IN FASE DI EMERGENZA**

In caso di avvio procedura emergenza attenersi alle disposizioni del personale addetto di Teatro.

Per l'eventuale evacuazione seguire i percorsi indicati con cartellonistica che portano in luoghi sicuri.

### **RISCHI POTENZIALI RILEVATI**

	DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno Tel 0586 204244	Redazione Ottobre 2025	

Per l'espletamento delle operazioni all'interno del Teatro Goldoni sono stati individuati i seguenti rischi:

- Lavoro in palcoscenico
- Rischi da scivolate e cadute dall'alto nell'uso di ponteggi e scale
- Rischi nell'impiego di macchine elettriche
- Movimentazione dei carichi e movimenti ripetitivi
- Rischi specifici dell'attività teatrale
- Rischi per attività a VTM (settore impiegatizio)
- Rischio incendio
- Rischio rumore-vibrazioni
- Utilizzo ascensori
- Utilizzo prodotti chimici
- Incidenti in itinere

### **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Alcune mansioni rendono necessario l'avvio al lavoro di personale dotato di idoneità sanitaria

**A titolo non esaustivo** si riportano alcune mansioni che necessitano di idoneità sanitaria:

- facchino teatrale (movimentazione carichi pesanti);
- macchinista (movimentazione carichi pesanti e esposizione al rumore);
- musicista (esposizione al rumore);
- cantante (esposizione al rumore).

### **NOTE SU LAVORO IN PALCOSCENICO**

Di seguito alcuni elementi di elevata criticità:

- possibilità di sostare sotto carichi sospesi per presenza di macchinisti in graticcia;
- la zona di lavoro non è ben illuminata ed è piena di ostacoli, come cavi

	DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno Tel 0586 204244	Redazione Ottobre 2025	

elettrici, scenografie ecc.;

- presenza spesso disordinata di persone appartenenti a gruppi di lavoro differenti.

Occorre valutare con attenzione ogni attività di palcoscenico e soprattutto tenere sempre in considerazione che ogni attività svolta in palcoscenico deve considerarsi a rischio in quanto per esigenze sceniche ed artistiche non sempre è possibile attuare le misure di prevenzione in tutti i suoi punti.

In particolare modo si segnala la necessità d'adottare i seguenti comportamenti:

- muoversi con cautela, soprattutto quando in scena vi siano situazioni particolari (per i lavoratori in graticcia);
- rispettare i segnali di divieto di accesso al palcoscenico;
- porre attenzione a come ci si muove: il pavimento è pieno di insidie (cavi elettrici, praticabili, attrezzeria varia);
- fare sempre attenzione ai dislivelli improvvisi e ai segnali posti a pavimento che delimitano le zone di pericolo;
- porre attenzione alle istruzioni date dalla Direzione di Scena su situazioni particolari;
- se non per esigenze sceniche, evitare durante le prove di indossare scarpe con tacchi a spillo, calzature aperte e/o leggere (sandali, ciabatte, ecc.);
- al termine delle prove o spettacoli abbandonare il palcoscenico con calma;
- le operazioni in elevazioni devono essere fatte prediligendo l'utilizzo dei trabattelli in dotazione al teatro; in caso di impossibilità di utilizzo (per presenza di materiale scenico che impedisce la movimentazione del trabattello) è possibile utilizzare le apposite scale, da parte dei lavoratori formati a svolgere lavori in elevazione. In tal caso ci si dovrà avvalere dei DPI specifici presenti in palcoscenico (DPI a paracadute con operatore in



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

graticcia), durante le operazioni saranno presenti, comunque, almeno due macchinisti formati per assistere alle operazioni.

Tutti gli operatori presenti in palcoscenico dovranno essere dotati di opportuni DPI (casco, scarpe antinfortunistica, guanti da lavoro, occhiali da lavoro).

Gli operatori che operano in quota dovranno avere la formazione specifica e DPI anticaduta (per esempio, durante le operazioni di puntamento luci, se eseguite in quota, o se si utilizza un trabattello, o se si utilizza personale formato per svolgere operazioni in quota con cintura anticaduta da collegarsi al DPI a paracadute con operatore in graticcia).

### **NOTE SU FASI CARICO / SCARICO**

Per lo scarico dei materiali da camion il Teatro, per prevenire cadute accidentali, mette a disposizione una passerella con parapetto, che deve essere sempre utilizzata per lo scarico di merce da camion a sala c.d. "LAC".

### **INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI E MISURE PREVENZIONE ATTUATE.**

#### **(Art 26 comma 2 L 81/08)**

Prima dell'inizio dei lavori le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi devono eseguire un sopralluogo con il responsabile committente e visionare i rischi specifici dell'attività.

### **VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE**

#### **(Art 26 comma 3 L 81/08)**

L'attività svolta nel teatro Goldoni comporta la contemporaneità di operazioni svolte da una pluralità di aziende.

Inoltre, la presenza di pubblico durante l'attività incrementa il rischio di interferenze.

	DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno Tel 0586 204244	Redazione Ottobre 2025	

Come concetto generale si ricorda che comunque il Teatro Goldoni è un Teatro di Tradizione, che svolge la sua attività in maniera tradizionale.

**Con questa premessa le valutazioni seguenti non possono essere intese come completamente esaustive di tutti i rischi specifici di interferenza.**

	DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno Tel 0586 204244	Redazione Ottobre 2025	

Le criticità più rilevanti le troviamo nei seguenti ambienti:

- **Palcoscenico**

Nel palcoscenico operano una pluralità di soggetti, tra cui per esempio:

- macchinisti
- elettricisti
- facchini
- attori
- cantanti
- musicisti
- addetti a servizi vari

Nel palcoscenico è presente una graticcia che vede spesso macchinisti in azione e presenza di carichi sospesi.

Si ricorda che **è fatto obbligo di utilizzare come DPI il casco di protezione durante le fasi di lavoro** senza presenza di pubblico e con presenza di personale in graticcia.

Il rumore può presentare una esposizione superiore a  $L(A)_{eq}=85dB(A)$ .

Per problemi scenici spesso l'illuminazione è insufficiente e pertanto occorre operare unicamente con estrema familiarità dell'ambiente per evitare incidenti.

Il palcoscenico presenta un dispositivo di innalzamento-abbassamento, comandato unicamente da personale formato, che può creare pericolo di schiacciamento.

Sul palcoscenico e nelle scenografie possono trovarsi chiodi od altre parti metalliche con conseguente rischio di taglio/puntura.

Alcune scenografie possono cadere, specialmente in fase di montaggio-smontaggio.

	DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno Tel 0586 204244	Redazione Ottobre 2025	

Spesso le fasi di lavoro sono convulse e alcune persone non ben formate potrebbero creare o trovarsi in condizioni di pericolo.

- **magazzino adiacente al palcoscenico**

Nel magazzino adiacente al palcoscenico vengono scaricate le scenografie da camion.

Si ricorda che la zona antistante il magazzino non è protetta dalla pioggia ed esiste il pericolo di cadute.

È possibile cadere dalla passerella che collega il camion alla pedana di scarico.

Le scenografie possono cadere, specialmente in fase di montaggio-smontaggio.

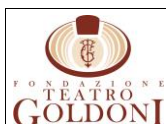
All'interno del locale troviamo macchinisti che possono operare con utensili potenzialmente pericolosi e con rumorosità elevate.

Spesso le fasi di lavoro sono convulse e alcune persone non ben formate potrebbero creare o trovarsi in condizioni di pericolo.

- **Locale La Goldonetta - Sale prova ex Caserma Rimediotti - Teatro degli Specchi**

Valgono le stesse avvertenze del palcoscenico con la sola eccezione che non è presente graticcia.

Può essere presente personale che opera su americana.



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

## TABELLA ESEMPLIFICATIVA POSSIBILI INTERFERENZE

Attività svolta da:			
Personale/Fondazione Goldoni	Personale Impresa 1	Personale Impresa 2	Misura adottata
Attività di carattere generale	Attività di carattere generale	attività musicale con rumorosità superiore a 85dB(A)	utilizzo di DPI (otoprotettori)
Attività in graticcia	Attività di carattere generale	Attività di carattere generale	Utilizzo di DPI (casco da lavoro) Ingresso in palcoscenico solo se necessario prestando dovuta attenzione
Area con rumore > 85 dB(A)	Attività di carattere generale		obbligo utilizzo protezioni auricolari
Attività di carattere generale	Utilizzo attrezzature rumorose (rumore generato > 85 dB(A))	Attività di carattere generale	
Attività di carattere generale	Lavori di elettricità	Attività di carattere generale	Isolamento da fonti di energia. Utilizzo di targhe rosse e lucchetti.
Attività di carattere generale	Attività di carattere generale	Lavori di elettricità	Isolamento da fonti di energia. Utilizzo di targhe rosse e lucchetti.
Attività di carattere generale	Attività di carattere generale	Effettuazione di lavori in quota con pericolo caduta oggetti	identificazione e delimitazione area e limitazione accesso.
Attività di carattere generale	Effettuazione di lavori in quota con pericolo caduta oggetti	Attività di carattere generale	identificazione e delimitazione area e limitazione accesso
Attività di scarico scenografie da camion	Attività di carattere generale.	Transito di automezzi pesanti	identificazione e limitazione area, lavori svolti quando altro personale non opera nell'area
Attività di carattere generale	Transito di automezzi pesanti	Attività di carattere generale	prestare attenzione nel transito nel cortile interno della fondazione
Attività di carattere generale	operazioni in elevazione	Attività di carattere generale	delimitazione area, segnalazione a preposto delle operazioni da eseguire



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

Come evidente dalla tabella delle possibili interferenze, l'esecuzione di lavori all'interno del teatro è regolamentata da numerose procedure indirizzate a tutelare la sicurezza e la salute del personale della fondazione e del personale dei lavoratori delle ditte in appalto, nonché l'integrità dell'ambiente e della proprietà.

La tabella presenta i rischi di interferenza di carattere generale ma **non può essere intesa come completamente esaustiva di tutti i rischi specifici di interferenza** che potranno, in concreto, emergere al momento dell'esecuzione dei lavori dell'appalto.

La Fondazione Goldoni, pertanto, si riserva - se necessario - di valutare le interferenze nel sopralluogo preliminare previsto alle operazioni.

Tali disposizioni rappresentano le principali misure adottate dalla committente per rimuovere i rischi aggiuntivi dovuti alle possibili interferenze tra le attività da voi svolte e quelle svolte dalla committente e/o altre imprese appaltatrici operanti nella stessa area (pulizia, manutenzione, manovre di automezzi, lavori di manutenzione, utilizzo di sostanze infiammabili, presenza e/o utilizzo di sostanze corrosive, lavori di saldatura effettuati nell'area, etc.).

**Si riassumono di seguito le principali misure adottate alle quali tutte le ditte devono rigorosamente attenersi:**

→ **Valutazione dei rischi** : ogni Datore di Lavoro delle Ditte Contrattiste deve provvedere alla valutazione dei rischi specifici della propria attività durante le operazioni all'interno del Teatro e **redigere un POS** da consegnare al preposto per attività contrattuale del teatro (Sig.ra Paola Maccheroni).

→ **Formazione**: Ogni Datore di Lavoro delle Ditte Contrattiste è responsabile della informazione, formazione ed addestramento dei suoi dipendenti. Per quanto riguarda specificamente la Fondazione Goldoni, il Datore di Lavoro è responsabile dell'indottrinamento in sicurezza indicato sopra.



DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO  
Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno  
Tel 0586 204244

Redazione Ottobre 2025

## **VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALI**

**(Art 26 comma 1 L 81/08)**

### **DITTE IMPIEGATE NEGLI ALLESTIMENTI SCENICI (FACCHINI, MACCHINISTI, ELETTRICISTI ED ASSIMILABILI) ED IN ATTIVITA' ARTIGIANE IN GENERE**

Prima dell'inizio dei lavori le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi che durante l'attività in Teatro svolgono attività annesse al servizio di allestimento scenografie e installazione impianti audio (facchinaggio, allestimento, disallestimento, assistenza alle attività teatrali in corso di spettacolo ed opere assimilabili), o che comunque operano in teatro per attività artigiane in genere o forniture comprensive di installazioni complesse devono consegnare all'organizzazione i documenti previsti nell'allegato XVII del Dlgs. 81/2008, che di seguito si elencano:

#### **1. Per le imprese**

- a) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera
- c) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del Decreto legislativo 81/08 (compilare Modello 1)
- d) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (DURC).
- e) Elenco dipendenti (Compilare Modello 2)

	DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno Tel 0586 204244	Redazione Ottobre 2025	

## 2. per i lavoratori autonomi

- a) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al Decreto legislativo 81/08, di macchine, attrezzature e opere provvisori;
- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali (DPI) in dotazione;
- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria, ove espressamente previsti dal Decreto legislativo 81/08;
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (DURC).

In caso di sub-appalto il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica l'idoneità tecnico professionale dei sub appaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1 e dei lavoratori autonomi con gli stessi criteri di cui al precedente punto 2, e provvede a trasmetterle all'organizzazione.

### Oltre a questi documenti di base occorre consegnare:

- l'elenco dei dipendenti che saranno avviati al lavoro presso il Teatro con dichiarazione che i dipendenti sono iscritti al Libro Unico del Lavoro;
- un piano operativo di sicurezza per le operazioni che verranno eseguite all'interno del teatro.

**Questi documenti devono essere consegnati almeno tre giorni prima dell'inizio dell'allestimento** per consentire alla "Fondazione Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni" la verifica e la possibilità di richiedere eventuali integrazioni.

	<b>DUVRI TEATRO GOLDONI LIVORNO</b> Via C. Goldoni, 83 57125 – Livorno Tel 0586 204244	Redazione Ottobre 2025	

## **ALTRE DITTE O LAVORATORI AUTONOMI**

Le ditte che operano all'interno del teatro senza attività complesse come da punto precedente prima dell'inizio dei lavori devono consegnare all'organizzazione i documenti previsti nell'allegato XVII del Dlgs 81/2008, che di seguito si elencano:

- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato;
- autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

## **TESSERA DI RICONOSCIMENTO**

**(Art 26 comma 8 L 81/08)**

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto il personale occupato dall'impresa appaltatrice od il lavoratore autonomo deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

## **DICHIARAZIONI DA CONSEGNARE ALL'ORGANIZZAZIONE**

Oltre ai documenti sopra elencati prima dell'inizio delle opere dovranno essere consegnate al Teatro Goldoni le dichiarazioni contenute nei moduli allegati (MODELLO 1, MODELLO 2, MODELLO 3)

## MODELLO 1

Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 DL 81/2008

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_, in qualità di datore di lavoro dell'impresa \_\_\_\_\_, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 della L. 15/1968 e dall'art. 11 comma 3 del DPR 403/1998 in caso di dichiarazioni false e mendaci, vista la lettera l) dell'allegato XVII del D. Lgs. 81/2008 consapevole delle sanzioni contenute nel D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per eventuali dichiarazioni mendaci

DICHIARA

di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui al comma 1, art. 14 del D. Lgs. 81/2008.

Allegato: copia carta di identità del dichiarante

\_\_\_\_\_ lì \_\_\_\_\_

Timbro e firma

## MODELLO 2

Elenco lavoratori impiegati

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_, in qualità di datore di lavoro dell'impresa \_\_\_\_\_, comunico l'elenco dei lavoratori che saranno utilizzati per le attività presso la vostra sede

N°	Nome	Cognome	Data Nascita
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			

DICHIARA

Che i predetti nominativi sono inseriti nel Libro Unico Del Lavoro  
Di essere in regola con gli obblighi assicurativi e previdenziali  
Comunica inoltre che il responsabile tecnico al quale riferirsi per ogni problematica preposta a sovrintendere alle operazioni dell'impresa che sarà presente durante le operazioni di cantiere sarà il Sig \_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_  
In allegato il DURC in corso di validità e carta identità dichiarante

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Timbro e firma

\_\_\_\_\_

### MODELLO 3

Dichiarazione Sostitutiva ex Art 47 DPR 445/2000

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_, in qualità di datore di lavoro dell'impresa \_\_\_\_\_

In qualità di responsabile ditta che eseguirà attività lavorativa all'interno del Teatro Goldoni Livorno (di seguito "Teatro") e con riferimento al DUVRI consegnato da Fondazione Goldoni ed all'Art 26 del DL 81/2008

consapevole delle sanzioni contenute nel D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per eventuali dichiarazioni mendaci

#### DICHIARA

1. di essere in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale previsti dal' art.26 D.Lgs. n.81/08);
2. di aver sufficienti risorse tecniche e finanziarie e di essere in possesso di macchinari idonee per svolgere le operazioni previste all'interno del Teatro
3. di aver fornito ai lavoratori i dispositivi di protezione individuali DPI necessari all'esecuzione delle lavorazione previste dopo opportuna informazione e formazione sulla corretta modalità d'uso
4. di aver effettuato l'informazione e la formazione prevista negli articoli 36,37 D.Lgs n.81/08 per tutti i lavoratori che saranno presenti in Teatro
5. di aver eseguito il DVR relativo alla propria attività (art.28 D.Lgs n.81/08), nonché valutato i rischi specifici presenti all'interno del Teatro anche sulla base del contenuto del DUVRI e di aver adottato le misure di prevenzione e protezione dai rischi per l'attività prevista all'interno del Teatro;
6. di aver nominato come preposto alla sicurezza (art 2 DL 81/2008) durante le attività previste in Teatro il Sig..... reperibile al n° telefonico....., che dovrà essere presente durante tutta la durata delle opere all'interno del Teatro, o segnalare comunque il nominativo di un suo eventuale sostituto

In fede

.....

allegato documento identità dichiarante



## SOTTOSCRIZIONE DUVRI

Livorno Ottobre 2025

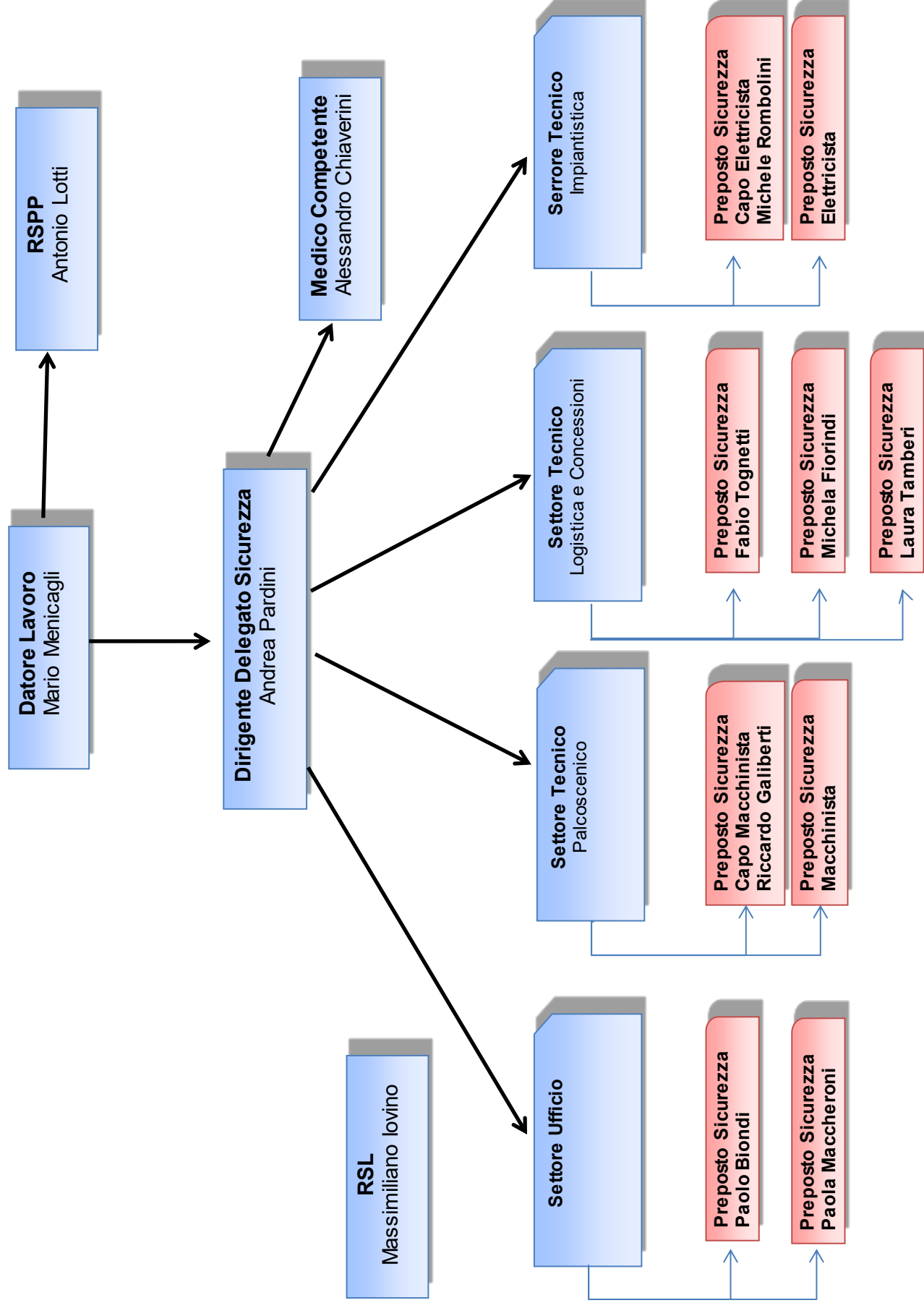
Direttore Amministrativo -DL	Massimiliano Mautone
	
Dirigente Delegato	Andrea Pardini
	
RSP	Antonio Lotti
	
RSL	Massimiliano Iovino
	
Medico Competente	Alessandro Chiaverini
	



**DECRETO LEGISLATIVO 81/2008**

**ALLEGATO A**  
**ORGANIGRAMMA SICUREZZA**

# Fondazione Teatro Goldoni Livorno Organigramma Sicurezza





**DECRETO LEGISLATIVO 81 / 2008**

**DUVRI**

**ALLEGATO B  
PREPOSTI  
ADDETTI GESTIONE EMERGENZE INCENDIO  
ADDETTI GESTIONE PRIMO SOCCORSO  
FIGURE CON QUALIFICA DI PAV E PES**

## PREPOSTI ex Art 18 e 19 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98

Sono nominati preposti, ai sensi del D.L.gs. 9 Aprile 2008 n.81, i seguenti lavoratori:

**Laura Tamberi:** preposto alla sala grande del teatro, percorsi di collegamento e servizi annessi; preposto alla sala della Goldonetta, percorsi di collegamento e servizi annessi; preposto ai locali ad uso ufficio presso la palazzina in Via Goldoni n.83.

**Fabio Tognetti:** preposto consegna DPI e presidi primo soccorso e antincendio, preposto piazzale interno del Teatro Goldoni, preposto magazzino in Via La Marmora 2A.

**Gabriele Grossi:** preposto al palcoscenico e relative strutture di servizio del teatro Goldoni, magazzino latero-palco per ciò che in particolare riguarda le procedure legate alla costruzione/modifica di scene ed allestimenti.

**Michele Rombolini:** preposto al palcoscenico e relative strutture di servizio del teatro Goldoni, magazzino latero-palco limitatamente agli aspetti elettrici, preposto al magazzino attrezzatura illuminotecnica teatrale posizionato nel sotto palco.

**Alberto Giorgetti:** preposto al palcoscenico e relative strutture di servizio del teatro Goldoni, preposto al magazzino latero-palco, con particolare riferimento alle macchine utensili (rif. Procedura Sic. n° 15), preposto al magazzino in Via La Marmora 2A.

**Michela Fiorindi:** preposto Avviamento al lavoro - verifica della presenza in corso di attività, di addetti squadra emergenza antincendio e addetti squadre primo soccorso in numero adeguato. Redazione ordine di servizio giornaliero compiti squadre suddette e personale in servizio.

**Paolo Biondi:** preposto al Settore Assunzioni, con particolare riguardo alla verifica della sussistenza di tutte le condizioni formali per l'instaurazione di un rapporto di lavoro, sia di tipo subordinato che di qualsiasi altra forma prevista dall'ordinamento vigente, comprese quelle assimilate (collaborazioni, contratti a progetto, ecc.).

**Paola Maccheroni:** preposto al Settore Contratti, con particolare riguardo alla verifica della sussistenza di tutte le condizioni formali e documentali necessarie alla corretta operatività dei contratti, previste, fra le altre, dall'art. 26 del D.lgs. 81/2008.

**Massimiliano Morandi:** preposto alla portineria, situata presso l'ex Caserma Rimediotti, preposto locali ex caserma Rimediotti e Goldonetta - percorsi di collegamento e servizi annessi.

**Francesca Polese:** preposto presso il punto vendita biglietteria localizzato all'interno del Teatro Goldoni

**Patrizia Santeramo:** preposto ai locali ad uso ufficio presso la palazzina in Via Goldoni n.83 (con particolare riferimento al piano 1°).

**Maria Rita Laterra:** preposto ai locali ad uso ufficio presso la palazzina in Via Goldoni n.83 (con particolare riferimento al piano Terra).

**Alessandro Vangi:** preposto ai locali ad uso ufficio presso la palazzina in Via Goldoni n.83 (con particolare riferimento al piano 2°).

**Massimiliano Iovino:** preposto alla Goldonetta, percorsi di collegamento e servizi annessi.

**Cristiano Cerretini:** preposto alla Goldonetta, percorsi di collegamento e servizi annessi.

Infine, **Enrico Ceccanti** e **Orfeo Tota**, quando in forza alla Fondazione a mezzo contratto stagionale a termine, sono preposti alla portineria, situata presso l'ex Caserma Rimediotti, preposto locali ex caserma Rimediotti e Goldonetta - percorsi di collegamento e servizi annessi.

1. Di dare atto che i compiti e le funzioni dei preposti sono individuate nell'art. 19 del D.lgs. 9 Aprile 2008, n.81 e in particolare:
  - a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché alle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
  - b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
  - c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
  - d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
  - e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo immediato;
  - f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, dalle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
  - g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del citato Decreto Legislativo;
2. Di dare atto che i compiti e le funzioni di detti preposti vengono anche individuati in apposite procedure interne, già conosciute dai lavoratori sopra richiamati.
3. Resta in ogni caso in capo al Datore di Lavoro, ovvero al Dirigente che ha ricevuto la specifica delega, la responsabilità in ordine alla sicurezza delle strutture adibite a luoghi di lavoro e degli impianti, alle misure generali di tutela, nonché agli obblighi e agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro non espressamente indicati dalla presente disciplina tra i compiti assegnati al preposto.

**ADDETTI GESTIONE EMERGENZE INCENDIO ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98****ADDETTI GESTIONE PRIMO SOCCORSO ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98**

NOMINATIVO	SQUADRA EMERGENZA ANTINCENDIO	SQUADRA PRIMO SOCCORSO
POMPEO PASSARO	X	
MASSIMILIANO IOVINO	X	
GABRIELE GROSSI	X	
LARA BERNI		X
MICHELE ROMBOLINI	X	X
MATTEO CATALANO	X	
CRISTIANO CERRETINI	X	
LAURA TAMBERI	X	X
FABIO TOGNETTI	X	X

**Vedi Disposizioni allegate.**

## DISPOSIZIONE

**Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso**

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a POMPEO PASSARO, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08  
Andrea Pardini

## DISPOSIZIONE

**Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso**

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a MASSIMILIANO IOVINO, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08  
Andrea Pardini

## DISPOSIZIONE

**Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso**

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a GABRIELE GROSSI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08  
Andrea Pardini

## DISPOSIZIONE

**Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso**

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a LARA BERNI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra Primo Soccorso

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08  
Andrea Pardini

## DISPOSIZIONE

**Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso**

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a MICHELE ROMBOLINI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio
- Addetto Squadra Primo Soccorso

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08  
Andrea Pardini

## DISPOSIZIONE

**Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso**

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a MATTEO CATALANO, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08  
Andrea Pardini

## DISPOSIZIONE

**Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso**

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a CRISTIANO CERRETINI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08  
Andrea Pardini

## DISPOSIZIONE

**Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso**

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a LAURA TAMBERI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Anticendio
- Addetto Squadra Primo Soccorso

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08  
Andrea Pardini

## DISPOSIZIONE

**Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso**

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a FABIO TOGNETTI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Anticendio
- Addetto Squadra Primo Soccorso

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08  
Andrea Pardini

## FIGURE CON QUALIFICA DI PAV E PES

Nel corso del 2025, si è svolto un corso per aggiornare la formazione di alcune figure con qualifica di PAV e PES, nonché per formarne di nuove.

Al termine del periodo di formazione sono risultati idonei per la **qualifica di PES e PAV** i seguenti soggetti:

- Alberto Battocchi
- Massimiliano Calvetti
- Matteo Catalano
- Enrico Ceccanti
- Cristiano Cerretini
- Matteo Giauro
- Alberto Giorgetti
- Massimiliano Iovino
- Massimiliano Morandi
- Michele Rombolini
- Lorenzo Scalsi
- Genti Sthjefni
- Simone Soldani
- Alessandro Vangi



**DECRETO LEGISLATIVO 81/2008  
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI  
(ex Art 17 comma 1 lettera A DLgs. 81/08)**

**ALLEGATO C  
PRINCIPALI PROCEDURE DI SICUREZZA**

- Proc Sic 1** Procedura per verifica vie di esodo ex Caserma Rimediotti
- Proc Sic 2** Procedura per verifica fasce di sollevamento carichi e scadenza DPI per lavori in elevazione
- Proc Sic 3** Procedura per accesso dipendenti compagnie teatrali terze ospiti
- Proc Sic 4** Procedura utilizzo DPI – Macchinisti, Facchini e mansioni generiche  
2° Stesura
- Proc Sic 5** Procedura utilizzo riferimenti telefonici in caso di emergenze.  
2° Stesura
- Proc Sic 5** Procedura utilizzo riferimenti telefonici in caso di emergenze.  
2° Stesura
- Proc Sic 7** PROCEDURA UTILIZZO SIPARIO SICUREZZA  
2° Stesura
- Proc Sic 8** PROCEDURA PEDANA MOBILE FOSSA ORCHESTRALE  
1° Stesura
- Proc Sic 9** Procedura per accesso al Complesso Goldoni da parte di terzi
- Proc Sic 10** PROCEDURA PER VISIONARE LA REGISTRAZIONE DELLE TELECAMERE  
1° Stesura
- Proc Sic 11** PROCEDURA PER CHIUSURA CANCELLO VERDE CHE SALE AL PRIMO PIANO DELLA RIMEDIOTTI
- Proc Sic 12** PROCEDURA PER L'ALLARME ANTINCENDIO
- Proc Sic 13** Procedura applicazione Circolare Ministero Interno prot 1489 del 01/04/2011
- Proc Sic 14** Procedura per verifica fasce di sollevamento carichi e scadenza DPI per lavori in elevazione
- Proc Sic 15** Procedura utilizzo macchine utensili

## **Proc Sic 1    Procedura per verifica vie di esodo ex Caserma Rimediotti**

Con la presente si segnala che i locali adibiti a sala prove danza (denominati Sala Specchi) sono ricavate in corrispondenza delle vie di esodo a servizio del pubblico e **pertanto durante gli spettacoli sia nella Sala Grande che nella Goldonetta** devono essere mantenute sgombre e con le porte interne aperte.

Pertanto si dispone che, durante gli spettacoli sia nella Sala Grande che nella Goldonetta:

7. i custodi di servizio verifichino che le sale prove (denominate Sala Specchi) siano mantenute sgombre e non vengano utilizzate.
8. i custodi di servizio verifichino che le porte esterne in legno di accesso alla Caserma Rimediotti siano completamente aperte; sarà pertanto necessario liberare da qualsiasi ingombro (es. cestini), sia lo spazio esistente tra la porta a vetri e la porta in legno, sia lo spazio antistante l'uscita (eventuali biciclette o motorini, così come auto).

Nel caso di chiusura delle porte durante l'attività del teatro in assenza di spettacoli e con presenza limitata stimabile palesemente a meno di 100 unità:

- 1 Il Preposto di settore, avvalendosi del custode di servizio deve segnalare ai presenti l'effettuazione di attività all'interno della sala specchi e pertanto la necessità di utilizzare come via di esodo alternativa il corridoio attiguo alla sala specchi; per questo **deve essere accesa l'apposita segnaletica alternativa e temporanea apposta sul soffitto del corridoio** medesimo, che segnali che il percorso della via di esodo è momentaneamente trasferito lungo il corridoio attiguo alla sala specchi;
- 2 Il Preposto di settore deve verificare la presenza in servizio di un custode formato sulla procedura;

La vigilanza della seguente procedura è affidata al Preposto di settore "ex caserma Rimediotti e palcoscenico Goldonetta" che si deve avvalere dei custodi di servizio.

## **Proc Sic 2    Procedura per verifica fasce di sollevamento carichi e scadenza DPI per lavori in elevazione**

Con la presente si comunica che i dispositivi utilizzati per il sollevamento carico denominate fasce per sollevamento devono presentare una etichetta riportante la portata, la larghezza, il codice di rintracciabilità e la normativa CE inoltre il libretto di uso e manutenzione deve essere fornito di corredo alle fasce.

Nella etichetta deve essere riportata la data di produzione.

Per l'utilizzo delle fasce avvalersi delle seguenti indicazioni:

- la fascia deve presentare una portata idonea all'utilizzo;
- le brache devono essere **verificate almeno ogni 3 mesi** dal Preposto di settore; in presenza di eventuali tagli e/o anomalie in genere che possano pregiudicare il loro utilizzo le fasce devono essere scartate;
- allo scadere dei 5 anni dalla data di produzione indicata nella etichetta le fasce devono comunque essere sostituite;
- anche i DPI utilizzati per i lavori in elevazione sono soggetti alla presente procedura, in particolare **devono essere sostituiti dopo 5 anni** dalla data di produzione.

La verifica della presente disposizione è affidata al Preposto di settore palcoscenico .

### Proc Sic 3    Procedura per accesso dipendenti compagnie teatrali terze ospiti

La disciplina attuale sulla sicurezza del lavoro indica le procedure da adottare per l'affidamento dei lavori in appalto (art.26 del D.Lgs. 81/2008).

Pertanto per ottemperare all'impianto normativo attuale si dispone quanto segue.

#### 1) Procedure in sede contrattuale

Ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni è necessario, al momento della sottoscrizione del contratto, che il responsabile legale della compagnia/associazione controfirmi per accettazione il DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze) e fornisca la seguente documentazione:

- α) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- β) autocertificazione in cui si attesta che la compagnia ha eseguito la valutazione dei rischi ex d.lgs. 81/2008;
- γ) documento unico di regolarità contributiva (DURC) aggiornato;
- δ) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi in relazione alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- ε) elenco nominativo dei lavoratori che avranno accesso ai locali in uso a Fondazione Goldoni con dichiarazione che detti lavoratori sono a libro matricola della ditta appaltante.

L'elenco dei nominativi delle persone della ditta appaltante dovrà essere consegnato ai custodi del Teatro, che potranno far accedere ai locali unicamente le persone presenti nell'elenco depositato in portineria previa visione del cartellino del lavoratore o, in sua mancanza, di un documento di identità; **chi non è inserito nell'elenco non può entrare all'interno del Teatro, salvo verifica da parte degli Uffici .**

La verifica della presente procedura è affidata al Preposto settore Contratti.

#### 2) Procedure in sede operativa

Durante le operazioni all'interno del Teatro dovrà essere presente un Preposto formato della Fondazione Goldoni che sovrintenda alle operazioni e verifichi:

che solo i nominativi indicati nell'elenco fornito dalla ditta appaltante acceda alla struttura del teatro  
che i lavoratori delle ditte terze operino con i DPI previsti (scarpe antinfortunistica, casco, tuta lavoro ecc); i lavoratori che non utilizzino palesemente procedure di lavoro adeguate (per esempio mancanza del casco con operatori in graticcia, lavori in elevazione senza cintura anticaduta, utilizzo attrezzature in maniera abnorme, lavoratori palesemente sotto l'effetto di droghe od alcol ecc) devono essere immediatamente allontanati.

I Preposti all'ottemperanza di questa procedura sono:

- addetti alla portineria per verifica personale ditta in appalto in entrata nel teatro;
- Preposto palcoscenico per attività all'interno teatro;
- Preposto Goldonetta per attività Goldonetta;
- Preposto assunzioni;
- Preposto avviamento al lavoro.

## **Proc Sic 4    Procedura utilizzo DPI – Macchinisti, Facchini e mansioni generiche 2° Stesura**

La disciplina attuale sulla sicurezza del lavoro indica le procedure da adottare per l'affidamento dei lavori in appalto (CAPO II D.Lgs. 81/2008) .

Le numerose riunioni eseguite all'interno della Fondazione con informazione, formazione ed addestramento sui vari DPI, hanno chiarito l'utilizzo dei DPI fondamentali per l'espletamento delle mansioni, a cui i lavoratori della Fondazione Goldoni sono avviati.

Tutti i lavoratori, in relazione al ruolo svolto, hanno in dotazione i seguenti dispositivi:

- casco
- occhiali antinfortunistica
- guanti da lavoro
- scarpe antinfortunistica
- cintura anticaduta
- otoprotettore
- tuta / vestiario da lavoro

Il seguente DPI è, invece, sempre a disposizione:

- dispositivo anticaduta a paracadute per operazioni in elevazione in palcoscenico.

In vari sopralluoghi eseguiti in corso di attività si è ripetuta l'informazione / formazione..

### **OBBLIGATORIETA' UTILIZZO DPI**

L'Art 20 comma 2 stabilisce l'obbligatorietà dell'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori "*... I lavoratori devono...d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;...*".

### **DPI INDIVIDUATI**

Come già comunicato in più riprese nelle varie riunioni i DPI devono essere utilizzati obbligatoriamente nei seguenti casi:

Casco: protezione del capo.

I lavoratori esposti a specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto o per contatti con elementi comunque pericolosi devono essere provvisti di casco.

Considerato che il palcoscenico è sovrastato da graticcia, sulla quale i macchinisti sono spesso in fase di lavoro, e che pertanto il rischio di caduta oggetti dall'alto è elevato, si indica l'obbligatorietà per tutti i soggetti che svolgono mansioni operaie di accedere al palcoscenico unicamente con casco indossato; gli altri soggetti che accedono al palcoscenico (musicisti, cantanti, attori ecc) non possono accedervi durante le fasi di allestimento e disallestimento; le fasi di allestimento e disallestimento sono ultimate quando il responsabile degli allestimenti comunica, al Preposto od ad un suo sostituto, che le strutture sono state messe in sicurezza.

Occhiali antinfortunistica: protezione degli occhi.

I lavoratori esposti al pericolo di offesa agli occhi per proiezioni di schegge o di materiali roventi, caustici, corrosivi o comunque dannosi, devono essere muniti di occhiali, visiere o schermi appropriati.

Come routine, l'utilizzo delle attrezzature varie (mole, trapano, seghe, frullini ecc.) deve essere eseguito con l'utilizzo degli occhiali antinfortunistica.

Si segnala che saltuariamente potrebbero essere utilizzati prodotti, solventi, tinte ecc che devono essere utilizzate con i DPI segnalati nel libretto di corredo, spesso è indispensabile la protezione degli occhi, e delle vie aeree.

Guanti da lavoro: protezione delle mani.

Nelle lavorazioni che presentano specifici pericoli di punture, tagli, abrasioni, ustioni, causticazioni alle mani, i lavoratori devono essere forniti di guanti.

Si ricorda che i facchini, per la natura delle operazioni che sono chiamati a svolgere, devono

utilizzare sempre i guanti da lavoro.

Scarpe da lavoro: protezione del piede.

Per la protezione dei piedi nelle lavorazioni in cui esistono specifici pericoli di ustioni, di causticazione, di punture o di schiacciamento, i lavoratori devono essere provvisti di calzature resistenti ed adatte alla particolare natura del rischio.

Considerato che le operazioni di facchinaggio e le operazioni in palcoscenico presentano evidenti e costanti rischi di punture e schiacciamento, si indica la necessità di accedere alle aree di lavoro indossando sempre le scarpe antinfortunistica.

Cintura anticaduta.

I lavoratori che sono esposti a pericolo di caduta dall'alto (superiore a metri 2) devono essere provvisti di adatta cintura di sicurezza.

Si ricorda che in assenza di possibilità di punti di ancoraggio per operazioni in palcoscenico occorre calare dalla graticcia i cavi del dispositivo tipo "paracadute" installato, ai quali gli operatori, sia dipendenti di Fondazione Goldoni che di ditte terze, dovranno agganciarsi in caso di operazioni ad altezza superiore a metri 2.

E' fatto divieto a chiunque operare senza agganciarsi a detti dispositivi: **i Preposti sono incaricati di verificare e segnalare immediatamente eventuali inadempienze, sospendendo immediatamente l'attività fino al ripristino delle normali condizioni di lavoro.**

Otoprotettore - Dispositivi di protezione dell'udito.

Le cuffie antirumore devono essere utilizzate durante l'utilizzo delle macchine utensili.

Tuta/vestiario da lavoro.

All'interno del Teatro occorre entrare con il vestiario messo a disposizione dalla Fondazione; si ricorda che è possibile utilizzare anche vestiario alternativo, se autorizzato, purché conforme alle mansioni ed al lavoro da eseguire .

Dispositivo anticaduta a paracadute in palcoscenico.

Tutte le volte che un operatore, dipendente di Fondazione Goldoni o di Ditte terze, opera ad una altezza superiore a metri 2 (per es. durante il puntamento delle luci) un operatore in graticcia fa scendere una sagola di ritenuta agganciata al paracadute del dispositivo anticaduta, il Preposto a terra fa scendere il cavo fino alla quota di aggancio, l'operatore che deve eseguire le operazioni in elevazioni si aggancia al gancio del paracadute e sale sulla scala per compiere le operazioni; durante le operazioni l'operatore è assistito costantemente dal Preposto e dall'operatore in graticcia.

**E' fatto divieto a chiunque operare in palcoscenico senza agganciarsi al dispositivo anticaduta, ogni anomalia deve essere segnalata immediatamente al dirigente per la sicurezza per opportuni provvedimenti.**

## **FORMAZIONE INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO**

L'informazione, formazione ed addestramento è stata eseguita in più riprese alla presenza del personale tecnico di palcoscenico, il cui livello di preparazione è pertanto da ritenersi soddisfacente. Il processo di informazione, formazione ed addestramento sui dispositivi anticaduta sarà ripetuto a termini di legge.

## **DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA**

I lavoratori addetti al controllo della corretta applicazione della procedura sono i seguenti:

- Preposto palcoscenico per attività all'interno Teatro;
- Preposto Goldonetta per attività Goldonetta, che ha anche il compito specifico della verifica che tutti i lavoratori siano in possesso dei DPI sopra riportati;
- in assenza dei Preposti il lavoratore della squadra con maggiore anzianità di servizio.

## **Proc Sic 5    Procedura utilizzo riferimenti telefonici in caso di emergenze. 2° Stesura**

### **SCOPO**

Il documento intende fornire a tutto il personale della Fondazione Goldoni le istruzioni fondamentali cui attenersi in caso di emergenza nell'eventualità che si verifichi una situazione di grave e/o imminente pericolo per le persone, le strutture.

### **ESEMPIO DI EMERGENZA/ PERICOLO**

- incendio interno dell'edificio;
- incendio in prossimità dei locali del teatro
- terremoto;
- lesioni strutturali del teatro o di edifici attigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa.

### **1. Responsabilità ed incarichi**

La Fondazione Goldoni ha in essere un piano di gestione delle emergenze al quale ci si attiene in caso di evento che renda necessaria procedura di emergenza per le persone in corso di normale attività; i responsabili della gestione delle emergenze sono indicati nel Preposto Goldonetta, o suo sostituto, e in uno dei custodi.

Nel piano di emergenza ed evacuazione sono contenuti i seguenti elementi:

- Procedure per la gestione delle emergenze .
- Misure per assistere persone disabili.
- personale addetto all' uso ed al controllo periodico dell' efficienza dell'attrezzatura di emergenza dell' edificio (estintori idranti ecc.).
- personale addetto al controllo periodico delle uscite di emergenza ed al controllo dell' agibilità delle vie di esodo e dei punti di raccolta.
- personale incaricato dell' interruzione dell' energia elettrica, degli altri impianti a rischio.
- personale incaricato per chiamate dei servizi di soccorso.

### **2. Elementi informativi nei locali**

In ogni locale è presente la cartografia di piano con indicate chiaramente le vie di esodo e i punti di raccolta; nella planimetria sono indicati i sistemi di emergenza quali estintori ed idranti e le sommarie istruzioni di emergenza.

### **3. Numeri telefonici dei servizi di soccorso**

Numeri di emergenza a cui fare riferimento

Vigili del Fuoco	115
Pronto Soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia	113

### **4 Segnalazioni agli organismi interni di Fondazione Goldoni**

Oltre agli eventi sopra descritti, che riguardano unicamente la prioritaria gestione delle emergenze, per limitare il pericolo alle persone presenti nei locali di Fondazione Goldoni, esiste una casistica che riguarda eventi anomali che: possono interessare la struttura del teatro; la gestione normale del teatro o che, se non ben gestiti, possono pregiudicare il prestigio della Fondazione Teatro Goldoni.

Gli eventi che si possono rilevare sono i più disparati.

A solo titolo esemplificativo e non esaustivo ne riportiamo un elenco:

- Rilevamento di lesioni della struttura del teatro.
- Rilevamento di allagamenti.
- Incendio ad attività chiusa.
- Presenza di lavoratori di ditte terze che con comportamento abnorme possono pregiudicare la normale attività del teatro.
- Presenza di terzi all'interno della struttura che possono con il loro comportamento pregiudicare la normale attività del teatro.
- Sopralluogo di enti di controllo.
- Presenza inaspettata di operatori televisivi o giornalisti.
- Telefonata con preavvertimento di minacce alla struttura od al personale del teatro od altro.

In questo caso non intervengono i responsabili per la gestione delle emergenze e bisogna pertanto tenere un comportamento rigoroso.

In caso di emergenza immediata telefonare tempestivamente ad un organo istituzionale (vedi elenco numeri di emergenza, sopra indicato)

Contestualmente, avvertire immediatamente l'organo del teatro competente a gestire l'evento anomalo.

**Si indicano di seguito i riferimenti telefonici da utilizzare nel caso di emergenze, urgenze o altre situazioni che richiedano autorizzazioni straordinarie:**

- Gabinetto del Sindaco - 0586820542
- Dirigente Delegato - 3487405992
- RSPP - 3486500193

Tutti i suddetti numeri di telefono sono riservati e devono essere utilizzati unicamente in caso di emergenza e con la dovuta riservatezza.

## **Proc Sic 6 Procedura utilizzo minori per attività di spettacolo**

Per alcune attività eccezionali o per esigenze della manifestazione può verificarsi il caso che occorra utilizzare maestranze di minore età assunte a tempo determinato con funzioni del settore dello spettacolo.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La disciplina a cui fare riferimento, oltre che il DL 81/2008, è la legge 17/10/1967 (*Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti*) e il DL 4 agosto 1999 n° 345 (*Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro*).

Si intende come *bambino* il minore che non ha compiuto i 15 anni di età e come *adolescente* il minore che ha una età compresa tra 15 e 18 anni di età.

L'età minima per l'ammissione al lavoro è fissata al momento in cui il minore ha concluso il periodo di istruzione obbligatoria, e comunque non può essere inferiore a 15 anni compiuti.

La direzione provinciale del lavoro può autorizzare l'impiego dei minori in attività lavorative di carattere culturale artistico sportivo, pubblicitario e nel settore dello spettacolo purché si tratti di attività che non pregiudichino la sicurezza, l'integrità psicofisica e lo sviluppo del minore, nonché la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o formazione professionale.

### **PROCEDURE DA SEGUIRE**

I minori che vengono presi in considerazione nella presente procedura vengono avviati al lavoro con mansioni di cantante, di musicista o di attore.

#### Procedure in sede di assunzione

L'assunzione dei minori può essere eseguita unicamente previo assenso dei genitori; per i minori che non hanno concluso il periodo di istruzione obbligatoria, e comunque con età inferiore a 15 anni compiuti, occorre anche autorizzazione scritta della Direzione Provinciale del Lavoro.

#### Procedure in sede di esecuzione attività

Le varie procedure da adottare per il lavoro da eseguire nel palcoscenico sono state valutate ed oggetto di dibattito in varie riunioni informative e formative del personale impiegato, e riunioni formative dei Preposti che sovrintendono le operazioni, con la finalità di ridurre il rischio a valori marginali.

Il personale minore impiegato opera generalmente in occasione di specifiche rappresentazioni dove è previsto l'impiego di attori o cantanti di minore età, e pertanto come procedura di utilizzo di questi giovani artisti, si ritiene necessario l'utilizzo di una procedura snella che limiti le possibili problematiche che si possano verificare durante la loro attività.

Pertanto:

- i minori dovranno essere sempre accompagnati dal loro Maestro/Tutor (direttore del coro, direttore artistico, responsabile, ecc) che darà loro tutte le indicazioni sul comportamento da seguire durante la rappresentazione.
- La Fondazione Goldoni metterà a disposizione del gruppo di minori due hostess (1 hostess in caso di numero di minori inferiore a 5), che, assieme al Maestro/Tutor, darà loro tutte le indicazioni sul comportamento da seguire prima e dopo la rappresentazione, coordinandosi con i genitori per la presa in consegna e restituzione dei minori al termine delle operazioni; le hostess avranno a disposizione i numeri telefonici dei genitori dei minori per contattarli immediatamente in caso di necessità.
- I minori possono accedere al palcoscenico unicamente a palcoscenico allestito e pronto per la rappresentazione. È vietato l'accesso dei minori in fase di allestimento per evitare interferenze con fasi di lavoro potenzialmente pericolose.
- In caso di emergenza le Hostess provvedono ad accompagnare i minori, seguendo le vie di esodo del teatro, in postazione sicura.

### **DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA**

I lavoratori addetti al controllo della procedura sono i seguenti:

- 1) Preposto settore Assunzioni

- 2) Preposto settore Contratti
- 3) Preposto settore Avviamento lavoro
- 4) Preposto palcoscenico per attività all'interno teatro
- 5) Preposto Goldonetta per attività Goldonetta

**Proc Sic 7    PROCEDURA UTILIZZO SIPARIO SICUREZZA**  
**2° Stesura**

Il teatro è dotato di un dispositivo di separazione tra scena e sala costituito da un sipario tagliafuoco ubicato in corrispondenza del boccascena.

Il sipario tagliafuoco è destinato a costituire una protezione per il pubblico nel caso in cui si sviluppi un incendio in palcoscenico; il sipario di sicurezza tagliafuoco consiste in un portone di grandi dimensioni, resistente al fuoco, che viene installato a ridosso della parete di boccascena nei teatri in cui la capienza supera i 1000 spettatori e superficie di palcoscenico superiore a 150 m2.

Il sipario di sicurezza è protetto dal lato della scena mediante un impianto di raffreddamento a pioggia a comando manuale. Detto comando è ubicato in prossimità del quadro di manovra del sipario; durante spettacoli presidiati dai VVFF è loro compito l'attivazione di questo comando, mentre, in spettacoli senza presidio la chiusura del sipario e l'attivazione dello splinker manuale è responsabilità del responsabile di turno della squadra di emergenza.

Il Preposto di settore palcoscenico ed i macchinisti di servizio dovranno provvedere a tenere chiuso il sipario durante le ordinarie fasi di lavoro.

Il sipario potrà essere alzato unicamente per motivi tecnici (per es., durante il puntamento luci, durante le prove, durante gli spettacoli).

In nessun caso il sipario dovrà essere tenuto aperto in assenza del Preposto di settore o dei macchinisti di servizio, che al termine del turno di lavoro dovranno verificare la corretta chiusura dello stesso.

**DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA**

I lavoratori addetti al controllo della procedura sono i seguenti:

- Preposto palcoscenico.

**Proc Sic 8    PROCEDURA PEDANA MOBILE FOSSA ORCHESTRALE**  
**1° Stesura**

Il teatro è dotato di una Pedana Mobile che consente l'accesso alla Fossa Orchestrale.

Si riporta di seguito la procedura stabilita dalla Ditta installatrice SIEM Srl, cui si devono attenere tutti gli operatori.

**PROCEDURA PER PEDANA MOBILE**  
**FOSSA ORCHESTRALE**

- 1) L'operatore deve prendere dal locale macchina chiuso a chiave, la pulsantiera di comando corredata di cavo e spina multipla.
- 2) Chiudere la porta lato Dx (Rimediotti) in modo da impedire l'accesso alla fossa.
- 3) Recarsi alla porta di accesso lato Sx (Magazzino Scene), connettere la spina della pulsantiera nell'apposita presa.
- 4) Portarsi in corrispondenza dell'ingresso alla fossa orchestrale in posizione da poter osservare la libera movimentazione della piattaforma ed accertarsi che non vi sia alcun ostacolo o persona sopra o sotto la piattaforma.
- 5) Verificata la condizioni di cui al punto 4), effettuare la movimentazione delle pedane secondo quanto descritto sul manuale d'uso.
- 6) Ultimata la movimentazione, scollegare e riporre la pulsantiera nel locale macchina e ripristinare l'accesso dall'ingresso alla fossa dal lato Dx (Rimediotti).

**DISPOSITIVO PE**  
I lavoratori addetti e  
- Preposto pa

**La procedura firm**  
**prossimità del disp**

*S.I.E.M. srl*  
**S.I.E.M. s.r.l.**  
*Via Pietro Nenni, 32*  
50019 SESTO FIORENTINO (FI)  
Tel. (056) 4211293-8 - Fax (056) 4211293  
partita IVA 0069036 048 3

**a ben visibile in**

**S.I.E.M.** - SOCIETÀ IMPIANTI ELETTRICI E MANUTENZIONI  
s.r.l.

## **Proc Sic 9    Procedura per accesso al Complesso Goldoni da parte di terzi**

Nel far riferimento a quanto previsto dalle norme di sicurezze ed in particolare dal Dlgs 81/08, si dispone che chiunque acceda al Teatro dovrà essere munito di apposito pass rilasciato dalla portineria, previa consegna di un documento d'identità.

I documenti ritirati in cambio del pass saranno depositati in un apposito contenitore, posizionato e custodito dentro la portineria.

**Il pass dovrà essere consegnato a tutti coloro che accedono al teatro.**

Fanno eccezione:

- Personale dipendente e collaboratori.
- Iscritti ai laboratori, in quanto già presenti in un registro apposito.
- Resta inteso che ciò vale esclusivamente durante l'effettivo orario di frequenza. In altri momenti (es. per gli iscritti al Laboratorio Compagnia del Cerchio, assidui frequentatori del Teatro anche fuori dall'orario delle lezioni) scatta l'obbligo di registrazione e pass.
- Il personale di Itinera, che dispone già di un proprio tesserino di riconoscimento.

### **Regolamento Visitatori**

- Per i visitatori occasionali del Teatro o per quelli che partecipano alle visite guidate, è stato predisposto il "Regolamento Visitatori": si tratta di un opuscolo di quattro pagine (vedi allegato 1), che dovrà essere consegnato, insieme al pass, a chiunque intenda accedere al Teatro, per motivi diversi dallo spettacolo o di service (non deve essere, quindi, consegnato ad attori, cantanti, allievi di laboratorio, ditte di manutenzione con le quali c'è un rapporto abituale).
- **Dovrà invece essere consegnato** agli amministratori di compagnia, alle ditte "sporadiche", alle scolaresche, ai visitatori generici, allievi di laboratorio che intendano accedere per visitare il Teatro.
- **Ogni volta che si consegna l'opuscolo è necessario raccogliere la firma di ciascun visitatore sul registro degli accessi.** La firma sul registro vale come presa visione e accettazione di tutto quanto esposto presso la portineria del Teatro (vedi copia in allegato 2) al fine di assicurare la sicurezza e la salute delle persone.
- In portineria sarà sempre disponibile per la consultazione (non si potranno rilasciare copie a nessuno) e ben visibile un fascicolo rilegato (identico a quello in allegato 1), che riporta sia il testo dell'opuscolo-regolamento che una serie di allegati.

In sintesi:

- 1 Ogni visitatore riceverà, insieme al pass, un opuscolo composto da 4 pagine.

- 2 Ogni visitatore dovrà firmare il proprio ingresso sull'apposito registro, lasciando il proprio documento di identità. Quest'ultimo sarà restituito al momento di uscire dal Teatro, previa riconsegna del pass.
- 3 In portineria ci sarà, ben visibile, un fascicolo collazionato con tutta la documentazione (regolamento, allegati e fac-simile registro).

Identica procedura, semplificata solo nei dati da trascrivere sul Registro (vedi allegato 3), dovrà essere seguita da chi accede agli Itinerari Mascagnani. Pertanto una copia identica di tutto il materiale sarà disponibile anche presso la biglietteria, dove l'addetto di turno provvederà a registrare i visitatori.

#### **DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA**

La vigilanza della presente procedura è affidata al Preposto di settore "ex caserma Rimediotti e palcoscenico Goldonetta" o suo sostituto che si deve avvalere del custode di servizio, quale incaricato all'attuazione della procedura stessa.

**Proc Sic 10 PROCEDURA PER VISIONARE LA REGISTRAZIONE DELLE TELECAMERE**  
**1° Stesura**

Premesso che:

- α) La Fondazione ha evidenziato l'esigenza di attivare delle misure di protezione e individuato in apparecchiature di rilevazione visiva (telecamere) o di presenza radar gli strumenti più idonei;
- β) La Fondazione ha altresì confermato l'intendimento di non utilizzare tali strumenti per il controllo dell'attività lavorativa e di tutelare la dignità dei lavoratori;
- χ) L'impianto è costituito da un sistema di Telecamere a Circuito Chiuso (TVCC) posto di norma sul perimetro esterno del complesso del Teatro Goldoni (Palazzina Uffici, Teatro, ex "Rimediotti"), nonché nei corridoi o nelle sale interne, riservate al pubblico e/o ai frequentatori del Teatro.
- f)** Le rilevazioni delle apparecchiature sono custodite in contenitori accessibili esclusivamente ai responsabili unitamente al rappresentante sindacale dei lavoratori interno o delle organizzazioni sindacali territoriali competenti e non potranno essere utilizzate a fini disciplinari o di valutazione dell'attività lavorativa dei dipendenti. Ove si rendesse necessario visionare filmati nei quali sono stati ripresi dipendenti dell'azienda, ciò potrà avvenire esclusivamente in presenza di un rappresentante sindacale dei lavoratori dell'unità produttiva interessata o, in mancanza, di un rappresentante delle organizzazioni sindacali territoriali competenti, oppure, su richiesta specifica dell'Autorità.

**A tale proposito viene definita la seguente apposita procedura per garantire un accesso controllato alle registrazioni.**

- Il contenuto delle registrazioni video è da ritenersi comunque e sempre "Riservato".
- L'impianto di registrazione è costituito da due Dvr ( Digital Video Recorder ) dislocati in due differenti aree del teatro a cui sono collegate un totale di 21 telecamere; il sistema permette di poter accedere sia alla visione delle immagini "live" su i monitor posizionati nei locali prescelti, che alle immagini registrate tramite l'inserimento di una password nel programma di gestione del sistema.
- È possibile programmare la registrazione delle telecamere in termini di "fasce orarie" giornaliere. La registrazione può essere programmata in modo diverso per ogni singola telecamera durante l'orario lavorativo (per es. telecamere esterne sempre attive, interne solo in orario extra lavorativo).
- La registrazione avverrà, di norma, in modalità h24.
- I filmati vengono registrati su supporto magnetico digitale con metodo in grado di identificare le variazioni dell'immagine nell'area sotto controllo (Motion Detection Digitale) al fine di registrare le sole immagini utili e di mantenere un periodo di registrazione di 10 giorni.
- Decorso tale periodo, il sistema provvede automaticamente alla cancellazione delle registrazioni sovrapponendo le nuove immagini alle precedenti registrate.
- Il sistema di accesso alla registrazione dovrà essere vincolato alla presenza contemporanea di almeno due soggetti, dei quali, uno sarà il rappresentante sindacale dei lavoratori, oppure, in mancanza di quest'ultimo, il rappresentante delle organizzazioni sindacali territoriali competenti.
- Per la Fondazione i soggetti autorizzati al sistema di accesso alla registrazione sono i seguenti: Direttore Generale, Coordinatore Amministrativo, Coordinatore Teatrale. Ciascuno dei soggetti precedenti potrà delegare altro soggetto in sua rappresentanza.
- Il sistema di accesso e registrazione viene custodito in contenitori (Armadi Rack) appositamente sigillati, presso la ex-caserma Rimediotti, e potrà essere consultato per la visione dei filmati come da accordo o su richiesta della pubblica Autorità. Le registrazioni potranno essere visionate anche tramite un software installabile in uno qualsiasi dei PC presenti nella rete della Fondazione Goldoni, così come in remoto tramite connessione Internet protetta ed autorizzata dall'Amministratore di rete. L'accesso è consentito esclusivamente tramite autenticazione di account e password.
- Il sistema di password è assegnato con tecnica random e le password generate vengono custodite in una

busta chiusa, sigillata con le firme del Direttore Generale della Fondazione e di un rappresentante sindacale dei lavoratori, nella cassaforte posizionata presso la Direzione Generale.

- Nell'eventualità si rendesse necessario visionare le registrazioni, gli autorizzati alla visione procederanno ad aprire la busta sigillata contenente le password e sottoscriveranno l'apposita "Scheda Firma" inserita nella busta medesima.
- Una volta terminata la visione delle registrazioni video, si procederà alla generazione di nuove password Random che saranno custodite secondo quanto indicato al precedente punto 15.

Questa procedura viene allegata e aggiorna l'accordo sindacale ex art.4 - L. 300/70 del 1/08/2012, divenendo parte essenziale e sostanziale

**Allegato Tecnico Accordo ex art. 4 Legge 300/70 presso la Fondazione Goldoni.  
Caratteristiche tecniche degli impianti.**

L'impianto è costituito da un sistema di Telecamere a Circuito Chiuso (TVCC) , sprovvisto di impianto sonoro.

**1) Descrizione del sistema di Videoregistrazione :**

L'impianto di registrazione è costituito da due Dvr ( Digital Video Recorder ) dislocati in due differenti aree del teatro a cui sono collegate un totale di 21 telecamere; il sistema permette di poter accedere sia alla visione delle immagini "live" su i monitor posizionati nei locali prescelti, che alle immagini registrate tramite l'inserimento di una password nel programma di gestione del sistema. I filmati vengono registrati su supporto magnetico digitale con metodo in grado di identificare le variazioni dell'immagine nell'area sotto controllo (Motion Detection Digitale) al fine di registrare le sole immagini utili e di mantenere un periodo di registrazione di 3 giorni.

Decorso tale periodo, il sistema provvede automaticamente alla cancellazione delle registrazioni sovrapponendo le nuove immagini alle precedenti registrate.

Il sistema di accesso alla registrazione dovrà essere vincolato alla presenza contemporanea di almeno due soggetti, dei quali, uno sarà il rappresentante sindacale dei lavoratori, oppure, in mancanza di quest'ultimo, il rappresentante delle organizzazioni sindacali territoriali competenti.

Per la Fondazione i soggetti autorizzati al sistema di accesso alla registrazione sono i seguenti: Direttore Generale, Coordinatore Amministrativo, Coordinatore Teatrale. Ciascuno dei soggetti precedenti potrà delegare altro soggetto in sua rappresentanza.

Il sistema di accesso viene custodito presso i due locali, in contenitori (Armadi Rack) appositamente sigillati e potrà essere consultato per la visione dei filmati come da accordo o su richiesta della pubblica Autorità.

Il sistema di password è modificabile solo dagli assegnatari che sono a conoscenza del precedente sistema di password. Nessuna altra persona è in grado di visionare le immagini registrate. Le immagini vengono registrate in formato H264 direttamente sulle memorie "hard disk" interne ai Dvr.

La registrazione avverrà, di norma, in modalità h24.

È possibile programmare la registrazione delle telecamere in termini di "fasce orarie" giornaliere. La registrazione può essere programmata in modo diverso per ogni singola telecamera durante l'orario lavorativo (per es. telecamere esterne sempre attive, interne solo in orario extra lavorativo).

Nell'eventualità si rendesse necessario visionare le registrazioni, gli assegnatari del sistema di password compileranno un apposito registro debitamente datato e sottoscritto.

**2) Dislocazione Telecamere:**

Il sistema di registrazione è composto da N° 21 telecamere, individuate dai nn° (vedi allegato) nelle mappe allegate.

- 1) n°1 - ingresso Goldonetta - interna
- 2) n°2 - bar interno al teatro - interna
- 3) n°3 - foyer vista ingresso sala - interna
- 4) n°4 - foyer vista atrio biglietteria - interna

*(vedi allegato)*  


- 5) n°6 - ingresso centrale + biglietteria - interna
  - 6) n°8 - ingresso guardaroba - interna
  - 7) n°17 - loggiato lato nord - esterna
  - 8) n°18 - cancello piazzale - esterna
  - 9) n°19 - loggiato lato sud - esterna
  - 10) n°20 - ingresso bar (ex ingresso rimediotti) - esterna
  - 11) n°21 - piazzale intemo (posizionata sulla palazzina verso il Portale di scarico scene/palcoscenico) - esterna
  - 12) n°24 - via di fuga lato Rimediotti - esterna
  - 13) n°101 - uscita d'emergenza piazzale/platea - interna
  - 14) n°105 - uscita d'emergenza via di fuga Rimediotti/platea - interna
  - 15) n°126 - terrazza loggione piazzale - interna
  - 16) n°127 - terrazza loggione Rimediotti - interna
  - 17) n°131 - ingresso Rimediotti - esterna
  - 18) n°132 - ingresso Rimediotti - esterna
  - 19) n°134 - porta PT sottopalco Rimediotti - interna
  - 20) n°135 - porta P1°palco Rimediotti - interna
  - 21) n° \_\_\_ - ingresso portineria/ingresso artisti - esterna
- 

*Handwritten notes and signatures in blue ink:*  
- Top left: "Jew"  
- Top right: "R" with a large arrow pointing down and to the left.  
- Middle: "Co P.P. L&R"  
- Bottom: "h.p." and a signature.

## Accordo ex art.4 - L. 300/70

Decorrenza: 6 LUG. 2012

In data odierna, presso la sede della Fondazione Teatro Carlo Goldoni di Livorno (di seguito indicato Fondazione), si sono incontrati:

La Fondazione Teatro Goldoni, nella persona del Direttore Generale Marco Bertini, la RSU aziendale composta da Laura Tamberi, Lara Berni e Paolo Biondi, il rappresentante sindacale SLC/CGIL di Livorno Giuseppe Luongo.

Premesso che:

1. La Fondazione ha evidenziato l'esigenza di attivare delle misure di protezione e individuato in apparecchiature di rilevazione visiva (telecamere) o di presenza radar gli strumenti più idonei;
2. La Fondazione ha altresì confermato l'intendimento di non utilizzare tali strumenti per il controllo dell'attività lavorativa e di tutelare la dignità dei lavoratori;
3. A tal fine ha evidenziato le modalità di installazione e utilizzo delle apparecchiature come da scheda tecnica allegata;
4. L'impianto sarà costituito da un sistema di Telecamere a Circuito Chiuso (TVCC) posto di norma sul perimetro esterno del complesso del Teatro Goldoni (Palazzina Uffici, Teatro, ex "Rimediotti"), nonché nei corridoi o nelle sale interne, riservate al pubblico e/o ai frequentatori del Teatro.
5. Le rilevazioni delle apparecchiature saranno custodite in contenitori accessibili esclusivamente ai responsabili unitamente al rappresentante sindacale dei lavoratori interno o delle organizzazioni sindacali territoriali competenti e non potranno essere utilizzate a fini disciplinari o di valutazione dell'attività lavorativa dei dipendenti. Ove si rendesse necessario visionare filmati nei quali sono stati ripresi dipendenti dell'azienda, ciò potrà avvenire esclusivamente in presenza di un rappresentante sindacale dei lavoratori dell'unità produttiva interessata o, in mancanza, di un rappresentante delle organizzazioni sindacali territoriali competenti, oppure, su richiesta specifica dell'Autorità. A tale proposito verrà definita un'apposita procedura che garantirà un accesso controllato alle registrazioni.

Le OO.SS., preso atto di quanto evidenziato dalla Fondazione sulle finalità, modalità d'uso e specifiche tecniche (di cui all'allegato al presente accordo che costituisce parte integrante dello stesso) delle apparecchiature di controllo, danno atto che nulla osta all'installazione delle apparecchiature come sopra descritte, come indicato al precedente punto 4). L'attivazione di quanto previsto dal presente accordo sarà oggetto di verifica e ratifica da parte della RSU della Fondazione e/o delle Organizzazioni Sindacali territoriali.

Letto approvato e sottoscritto.

Livorno 6.7.2012



Fondazione Teatro  
Goldoni di Livorno  
Il Direttore Generale  
Marco Bertini



---

**Le OO.SS**

SLC-CGIL



---

**Le RSU Fondazione Goldoni:**

Laura Tamberi



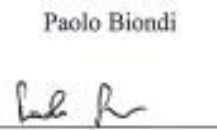
---

Lara Berni



---

Paolo Biondi



---

**Il Rappresentante del Personale Tecnico:**

Pompeo Passaro



---

Visto

Per il Consiglio d'Amministrazione della  
Fondazione Teatro Città di Livorno C. Goldoni

Il Presidente



---

Sempre per ragioni di sicurezza e per consentire ai custodi un miglior controllo degli accessi, **il cancello verde che sale al primo piano della Rimediotti, dovrà essere chiuso a chiave.**

Per accedere alla sala coro o al camerino 12, dovrà essere fatto il percorso segnalato che dalla Portineria sale verso i corridoi “camerini” del primo piano e poi seguire le indicazioni murali; a tale scopo i docenti dovranno accompagnare il gruppo in “classe”. Gli eventuali ritardatari potranno essere accompagnati dai custodi.

Livorno, Marzo 2016

## ISTRUZIONI

**Se scatta l'Allarme Antincendio:** in PORTINERIA e in SALA CONTROLLO (lungo le scale di accesso alla Goldonetta) comincia a suonare un cicalino (suono continuo e persistente) e si accende il **led rosso** posto sulla placchetta murale denominata “**ALLARME GUASTI E ANTINCENDIO**”.

### A) COSA DEVE FARE L'OPERATORE?

1. Tacitare l'allarme in portineria, premendo il tasto “**tacitazione**” posto sulla placchetta murale denominata “**ALLARME GUASTI E ANTINCENDIO**”.
2. Prendere le chiavi situate in portineria nell'apposita bacheca, sotto la dicitura Regia Goldonetta (etichetta arancione), nella 4° fila e al terzultimo chiodino da sinistra, e recarsi in Sala Controllo - quindi:
  - a. tacitare il quadro degli allarmi sulla nostra destra denominato “QUADRO A”;
  - b. collegarsi al primo computer che troviamo sulla nostra sinistra, loggandosi all'account con lo username comune e la password livorno (tutto minuscolo);
  - c. una volta loggati si consulta la mappa che compare immediatamente a video, per individuare il locale dove è situato il rilevatore che ha fatto scattare l'allarme antincendio. L'allarme può interessare più di un locale e più di un rilevatore.
3. Recarsi in prossimità del locale segnalato per verificare l'effettiva pericolosità dell'evento.

**NEL CASO SI TRATTI DI UN FALSO ALLARME** (assenza di fumo, odore acre, fiamme o qualsiasi altra cosa che possa far pensare ad un incendio in corso), **l'operatore deve:**

- ritornare in sala controllo e ripristinare il sistema, ponendo il cursore del mouse sul rilevatore e cliccando col tasto destro del mouse;
- segnalare alla Ditta Braccini e Cardini ed alla Fondazione l'evento.

**NEL CASO SI TRATTI DI ALLARME EFFETTIVO** (presenza di fumo, odore acre, fiamme o qualsiasi altra cosa che possa far pensare ad un incendio in corso), **l'operatore deve:**

1. **mettersi in sicurezza**
2. **chiamare i Vigili del Fuoco (115) per chiederne l'immediato intervento fornendo istruzioni chiare e concise.**

*Si deve dire:*

1. **chi siamo** (sono “*nome e cognome*” del Teatro Goldoni)
2. **perchè chiamiamo** (è scoppiato un incendio, è arrivata una segnalazione di atto terroristico, è crollato un elemento del teatro ecc.)
3. **la zona** dove è avvenuto l'evento (es. sala Goldonetta)
4. l'eventuale **presenza di feriti**
5. **ogni altro eventuale elemento degno di nota**
6. **Attendere i Vigili del Fuoco, fuori dal Teatro.**

- a) N.B. Ogni volta che scatta un allarme antincendio, **la segnalazione viene automaticamente inviata al Servizio di Vigilanza** (0586894167 - 0586894858). La Vigilanza richiama e chi risponde deve:

**In caso di FALSO ALLARME**, fornire le proprie **generalità**, confermare che si è trattato di un **falso allarme**, confermando anche che il **Teatro è vigilato**.

**In caso di ALLARME EFFETTIVO:** fornire le proprie **generalità**, confermare l'effettivo **allarme incendio**, confermare di aver **chiamato il VVF**.

Una volta che il sistema è stato ripristinato, occorre ritelefonare al Servizio di Vigilanza (0586894167 - 0586894858) per informare del ripristino.

- B) Per qualsiasi altro allarme rilevabile dai quadri in portineria/sala controllo/stanza VVFF (tipo guasti, ELETTRICI, ANOMALO, COMUNICAZIONE ecc), basta tacitare il cicalino ed informare poi la ditta Braccini e Cardini e la Fondazione del guasto rilevato.**

**Proc Sic 13                    Procedura applicazione Circolare Ministero Interno prot 1489 del 01/04/2011**

Il 01/04/2011 il Ministero dell'Interno ha pubblicato una circolare relativa alla verifica della solidità e sicurezza dei carichi sospesi nei locali di pubblico spettacolo di tipo temporaneo o permanente.

Questa circolare è stata oggetto di discussione nella riunione dei preposti tenuta nella sede del teatro il 22/12/2011, dove sono stati illustrati i contenuti della circolare ed eseguito un dibattito alla presenza dei macchinisti.

I preposti di palcoscenico sono tenuti alla verifica che al termine delle operazioni di montaggio i carichi sospesi siano installati conformemente alle disposizioni contenute nella circolare.

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Si allega la circolare del ministero dell'interno a prot 1689 del 01/04/2011, che costituisce parte integrante della procedura.

**PROCEDURE DA SEGUIRE**

Procedure in sede contrattuale

Le produzioni che provvedono a montaggio di scenografie, impianti audio, impianti video, impianto luci e quant'altro serva all'allestimento dello spettacolo devono dichiarare preventivamente **che ".....per il montaggio dei carichi sospesi si atterranno alle disposizioni contenute nella lettera circolare del ministero dell'interno a prot 1689 del 01/04/2011...."**

Comunicare che in teatro sono presenti tralicci litec 40x40, ed è affisso in prossimità del palcoscenico le caratteristiche dl traliccio e che non deve in alcun modo essere superata la portata dichiarata dal produttore.

Procedure in sede di esecuzione attività

I preposti in palcoscenico devono verificare che al termine del montaggio non venga superata la portata ammissibile e che il montaggio sia eseguito a regola d'arte.

La regola d'arte, chiarita dalla lettura della circolare, prevede che oltre che il rispetto della portata massima

1-gli ancoraggi siano adeguamente dimensionati

2-il sistema di montaggio sia iperstatico (ossia, se per qualsiasi motivo si rompe un dispositivo di aggancio, il carico sospeso comunque non cade per la presenza di una sicura o di un tiro di sicurezza aggiuntivo

**DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA**

I lavoratori addetti al controllo della procedura sono i seguenti

- preposto contratti
- preposto palcoscenico per attività all'interno teatro
- preposto Goldonetta per attività Goldonetta

**ESEMPIO DI VERBALE DI VERIFICA**

In data ..... a seguito ultimazione opere di allestimento relativo allo spettacolo ..... è stata eseguita una verifica dei carichi sospesi installati dalle varie ditte impiegate per il montaggio.

I carichi sospesi sono montati secondo le regole dell'arte e presentano un collegamento di sicurezza per prevenire eventuali anomalie nei collegamenti principali

Il preposto di palcoscenico

## **Proc Sic 14 Procedura per verifica fasce di sollevamento carichi e scadenza DPI per lavori in elevazione**

Con la presente si comunica che i dispositivi utilizzati per il sollevamento carico denominate fasce per sollevamento devono presentare una etichetta riportante la portata, la larghezza, il codice di rintracciabilità e la normativa CE inoltre il libretto di uso e manutenzione deve essere fornito di corredo alle fasce.

Nella etichetta deve essere riportata la data di produzione.

Per l'utilizzo delle fasce avvalersi delle seguenti indicazioni

1-la fascia deve presentare una portata idonea all'utilizzo

2-le brache devono essere verificate almeno ogni 3 mesi dal preposto di settore, in presenza di eventuali tagli e/o anomalie in genere che possano pregiudicare il loro utilizzo le fasce devono essere scartate

3-allo scadere dei 5 anni dalla data di produzione indicata nella etichetta le fasce devono comunque essere sostituite

4-anche i DPI utilizzati per i lavori in elevazione sono soggetti alla presente procedura, in particolare devono essere sostituiti dopo 5 anni dalla data di produzione

La verifica della presente disposizione è affidata al preposto di settore

## **Proc Sic 15    Procedura utilizzo macchine utensili**

L'attività dei macchinisti teatrali comporta anche una fase di lavoro dedicata all'allestimento-aggiustamento scenografie, ed operazioni artigiane similari che comportano l'utilizzo di macchine utensili generalmente utilizzate per la lavorazione del legno.

Durante gli allestimenti scenografici viene utilizzata utensileria manuale (trapani, avvitatori, sparachiodi, utensileria manuale in genere)

L'attività che viene svolta comporta un ridotto utilizzo di materiale, e pertanto il carico di incendio è limitato al quantitativo occorrente per svolgere la operazione prevista.

### **VALUTAZIONE RISCHIO**

Le macchine utensili principali utilizzate dal personale sono recenti, dotate di libretto uso e manutenzione, collegate alla rete elettrica tramite linee protette da interruttore magnetotermico differenziale con prese interbloccate.

Le macchine principali sono state valutate con schede di rischio specifiche allegate alla seguente procedura, per le altre macchine si utilizzano le usuali procedure di utilizzo contenute nei libretti uso e manutenzione.

L'attività di preparazione scenografie viene svolta in ambiente con superficie inferiore a 200 mq, con carico di incendio limitato.

Le macchine sono collegate a sistema di aspirazione che convoglia il materiale di risulta in sacchi da portare a smaltimento.

L'attività viene svolta con porta di accesso al locale aperta.

### **INFORMAZIONE FORMAZIONE**

Il personale addetto all'utilizzo dei macchinari è già formato sull'utilizzo di macchinari dedicati alla produzione teatrale, entro aprile 2021 verrà eseguita una nuova sessione formativa con prova pratica (utilizzo macchinari addestramento).

## ATTREZZATURA: MACCHINA COMBINATA MACO C 300



Caratteristica delle macchine combinate è In un'unica macchina si racchiudono tutte le classiche lavorazioni. La macchina è composta principalmente da tre gruppi operativi (sega, pialla, toupie) azionati da motori, che trasmettono il movimento ai gruppi operativi.

Questa tipologia di macchina utensile, ha una limitata operatività, ma è particolarmente adatta alle attività di laboratori scenografici che non necessitano della produttività di una ordinaria falegnameria.

Le operazioni che possono essere eseguite con questa macchina sono le seguenti

**Pialla a filo:** permette di ottenere facce perfettamente piane e diritte.

**Pialla a spessore:** segue la piallatura a filo; rende diritte e parallele le facce diametralmente opposte, eseguendo spessori a misura desiderata.

**Sega circolare:** per eseguire tagli rapidi e precisi, paralleli, perpendicolari o inclinati da 0° a 45°.

**Toupie:** (o fresatrice verticale) per realizzare profili sagomati, tenoni, battute e scanalature.

**Cavatrice:** (o mortasatrice) per realizzare fori cilindrici ed ovali (le cosiddette mortase, cioè le parti femmina dei tenoni).

Nel sito del produttore è presente un video che esemplifica le operazioni sopra citate

### VARIE

L'attrezzatura è accompagnata, oltre che dalle normali informazioni di carattere tecnico, e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, la regolazione, la manutenzione e le riparazioni.

Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, sono protette o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.

Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.).

Prima dell'introduzione di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.

Ogni intervento di manutenzione deve essere eseguito con macchina spenta e disalimentata dalla fornitura di energia elettrica

Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

## Valutazione e Classificazione Dei Rischi

	Improbabile 1	Possibile 2	Probabile 3	Molto probabile 4
Molto lieve 1				
Lieve 2				
Grave 3				
Molto grave 4				

	Livello accettabilità	priorità
	ALTA	interventi e misure da eseguire immediatamente
	MEDIA	Interventi da eseguire in tempi brevi
	BASSO	Eventuali misure migliorative
	TRASCURABILE	Nessun intervento

**La tabella seguente viene eseguita considerando che gli addetti sono lavoratori esperti del settore che operano da numerosi anni nella produzione di scenografie**

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
φ) Ferite, tagli e lacerazioni degli arti superiori	Possibile	Grave	<b>MEDIA</b>
γ) Proiezione di materiali	Possibile	Grave	<b>MEDIA</b>
η) Proiezione del pezzo nell'ambiente	Improbabile	Grave	<b>BASSO</b>
ι) Inalazione di polveri	Possibile	Grave	<b>MEDIO</b>
φ) Rumore	Probabile	Grave	<b>MEDIO</b>

**- Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi**

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia
- Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa l'utilizzo in sicurezza delle macchine (Art. 71 comma 7 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Effettuare la manutenzione periodica della macchina e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza, nonché la tenuta del manuale d'uso e di manutenzione (Art. 70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 )
- Verificare che l'attrezzatura sia in possesso, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, dei necessari requisiti di resistenza e di idoneità e sia mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art. 71 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Proteggere gli organi di trasmissione del moto, con dispositivi di interblocco, tali da impedire l'apertura del riparo della zona pericolosa quando la macchina è in movimento e non consente l'avvio quando il riparo è aperto, oppure di fotocellule, che garantiscano lo stesso livello di sicurezza (Allegato V Parte I Punto 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Dotare l'attrezzatura di un riparo mobile, o coprilama, con interblocco, che deve coprire anche il tratto di lama non utilizzato per il taglio (Allegato V Parte II Punto 5.5.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Installare una protezione mobile regolabile, in modo tale che, spostando la guida superiore della lama, si sposti anche il dispositivo di protezione
- Fissare la protezione in modo da non dover essere asportata per la sostituzione delle lame

- la protezione deve permettere una buona visibilità della zona di taglio
- La sega deve essere dotata di (Allegato V Parte I Punto 6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09):

Carter metallico registrabile a coprire la parte di lama inattiva, lasciando scoperta solo la parte coincidente con le dimensioni del pezzo da tagliare

Carter fissi o dotati di dispositivo di blocco sui volani di rinvio

- Fra conoscere a tutti gli addetti il dispositivo di arresto di emergenza, dotato di comandi facilmente individuabili, rapidamente accessibili e capaci di bloccare immediatamente il processo pericoloso (Allegato V Parte I Punto 2.3 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Predisporre che il dispositivo di sblocco di arresto di emergenza sia possibile solo con apposita manovra, che non deve riavviare la macchina, ma solo autorizzare la rimessa in funzione (Allegato V Parte I Punto 2.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Predisporre il dispositivo tale da impedire l'avviamento accidentale o inatteso della macchina, come nel caso di arresto e ritorno dell'alimentazione elettrica (Allegato V Parte I Punto 2.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Verificare l'efficacia del bloccaggio del pezzo da tagliare sull'organo di serraggio (Allegato V Parte II Punto 5.5 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Manipolare i pezzi ed asportare i residui di lavorazione sempre a macchina ferma (Allegato V Parte I Punto 11 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Segnalare la presenza di pezzi di lavorazione che sporgono dalla sagoma della macchina
- Evitare di entrare nello spazio di azione delle parti in movimento della macchina
- Mantenere una posizione di lavoro, tale da risultare al di fuori della zona pericolosa, ossia tale da evitare di essere colpito in caso di rifiuto del pezzo di legno (Allegato VI Punto 1.5 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Durante la manutenzione della macchina, attuare una procedura standardizzata, quale la neutralizzazione di tutte le forme di energia (elettrica, meccanica, oleodinamica e pneumatica), la dotazione del quadro di controllo di un dispositivo a chiave, di cui si deve impossessare l'addetto alla manutenzione fino al termine delle operazioni (Allegato V Parte I Punto 11 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Neutralizzare l'alimentazione elettrica, in caso di lubrificazione della macchina o in caso di sostituzione e regolazione delle lame (Allegato V Parte I Punto 11 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

- Durante la sostituzione e la regolazione delle lame, verificare che i cilindri di trascinamento siano bloccati per evitare il loro abbassamento accidentale (Allegato V Parte I Punto 11 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Non inserire le mani nella zona di pericolo dei cilindri di estrazione laterali
- Verificare che la macchina si scollegata elettricamente, in caso di non utilizzo
- Dotare la macchina di un idoneo sistema di aspirazione, per ridurre l'esposizione a polveri (Allegato V Parte I Punto 4 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art.75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

## **ATTREZZATURA: TRONCATRICE METABO KGS 305**



La troncatrice viene utilizzata per tagli longitudinali e trasversali di legno massiccio e pannello di truciolato

Il disco utilizzato generalmente non consente il taglio di altri materiali

### **VARIE**

L'attrezzatura è dotata, oltre che dalle normali informazioni di carattere tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni.

Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Prima dell'introduzione di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

### Valutazione e Classificazione Dei Rischi

	Improbabile 1	Possibile 2	Probabile 3	Molto probabile 4
Molto lieve 1				
Lieve 2				
Grave 3				
Molto grave 4				

	Livello accettabilità	priorità
	ALTA	interventi e misure da eseguire immediatamente
	MEDIA	Interventi da eseguire in tempi brevi
	BASSO	Eventuali misure migliorative
	TRASCURABILE	Nessun intervento

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Elettrocuzione	Possibile	Grave	<b>Medio</b>
Ferite, tagli e lacerazioni	Probabile	Grave	<b>Medio</b>
Inalazione di polveri	Probabile	Grave	<b>Medio</b>
Proiezione di materiale	Probabile	Grave	<b>Medio</b>
Impigliamento degli indumenti	Probabile	Grave	<b>Medio</b>
rumore	Probabile	Grave	<b>Medio</b>

### Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:




- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art.71 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione (Art.70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)





- La troncatrice deve essere dotata di un carter fisso per coprire nella metà superiore del disco la parte non operativa (Allegato V, Parte I, Punto 6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Deve essere presente un carter mobile per coprire interamente entrambi i lati del disco nella metà inferiore. Il carter oscillante, collegato ad un sistema di leveraggi o incernierato a un perno, si posiziona variabilmente durante il taglio, per coprire interamente la parte del disco non necessaria alle esigenze di lavorazione (Allegato V, Parte I, Punto 6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- La troncatrice deve essere dotata di un interruttore a pressione continua posto sull'impugnatura e protetto dal contatto accidentale, per arrestare prontamente la macchina appena viene rilasciato (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- La troncatrice deve essere dotata di un dispositivo che richiama la testa in posizione alta di riposo, con i ripari che vengono a coprire completamente il disco
- Il lavoratore deve porre la massima attenzione durante le normali operazioni di lavoro, seguendo le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti e alle informazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione della macchina
- Prima di avviare la macchina, controllare che il disco dentato sia integro
- Il pezzo da lavorare deve essere ben serrato nella morsa della troncatrice
- Verificare che il carter mobile di protezione del disco dentato sia correttamente posizionato, ovvero, che lasci scoperto solo il pezzo da tagliare
- Avviare la macchina con il pulsante ad uomo presente sull'impugnatura ed avvicinare gradualmente il disco al pezzo
- Durante le operazioni, verificare il corretto funzionamento del circuito di lubrificazione e raffreddamento del disco
- La troncatrice deve prevedere il collegamento all'impianto di terra (Art. 80 del D.lgs. n81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Sulla troncatrice deve essere installato un arresto di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- La troncatrice deve essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (Art. 70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- La troncatrice deve prevedere un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

- Non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto (Allegato V parte I punto 11 del D.lgs.n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Vietare l'uso dell'aria compressa per la pulizia della troncatrice
- Durante l'uso della troncatrice devono essere vietati indumenti che si possano impigliare, bracciali od altro
- Per l'uso della troncatrice devono essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla troncatrice, finchè la stessa è in uso
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art. 75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

## DPI

I DPI necessari all'utilizzo delle macchine utensili sono i seguenti

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	RIF.NORMATIVO
Urti, colpi, impatti e compressioni	Casco Protettivo 	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi	<b>Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII - punti 3, 4 n.1</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 <b>UNI EN 397(2001)</b> <i>Elmetti di protezione</i>
Impigliamento, presa e trascinamento	Tuta di protezione 	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/ perforazione	<b>Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.7</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 <b>UNI EN 340(2004)</b> <i>Indumenti di protezione. Requisiti generali</i>
Lesioni per caduta di materiali movimentati	Scarpe antinfortunistiche 	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni	<b>Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.6</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 <b>UNI EN ISO 20344 (2008)</b> <i>Dispositivi di protezione individuale – Metodi di</i>

			<i>prova per calzature</i>
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	<p>Guanti</p> 	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani	<p><b>Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.5</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09  <b>UNI EN 388 (2004)</b>  <i>Guanti di protezione contro rischi meccanici</i></p>
Inalazione di polveri e fibre	<p>Mascherina antipolvere FFP2</p> 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	<p><b>Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII-punto 3, 4 n.4</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09  <b>UNI EN 149 (2003)</b>  <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semimaschera filtrante contro particelle - Requisiti, prove, marcatura.</i></p>
Proiezione di schegge	<p>Occhiali di protezione</p> 	Con lente unica panoramica in policarbonato trattati anti graffio, con protezione laterale	<p><b>Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punto 3, 4 n.2</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09  <b>UNI EN 166 (2004)</b>  <i>Protezione personale degli occhi - Specifiche.</i></p>
Presenza di apparecchiature/ macchine rumorose	<p>Cuffia antirumore</p> 	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire	<p><b>Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.3</b> del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09  <b>UNI EN 352-2 (2004)</b>  <i>Protettori dell'udito. Requisiti generali. Parte 1: cuffie</i></p>

## PROCEDURA DI LAVORO PREPARAZIONE SCENOGRAFIE

Viene nominato un responsabile della procedura che dovrà verificare che le operazioni vengono svolte in maniera corretta

### 1-impianto elettrico

Per prevenire eventuale pericolo di esplosione l'impianto elettrico dovrà essere utilizzato in maniera corretta.

In particolare ogni macchinario presente nel locale dovrà essere allacciato alla rete tramite presa interbloccata.

Dovranno essere eliminate prese di correnti differenti, non utilizzate spine triple, ciabatte (per esempio non potrà essere utilizzata la radio, ecc.)

## **2-modalità operative**

Prima dell'inizio dell'attività il responsabile della procedura dovrà verificare che il locale sia pulito e che non vi sia presente scarti di lavorazione.

Le macchine dovranno essere correttamente collegate all'impianto di aspirazione e raccolta polveri, il sacco di raccolta dovrà essere vuoto.

I dipendenti dovranno indossare i DPI sopra elencati.

Le porte di accesso al locale dovranno essere tenute aperte, la porta tagliafuoco di collegamento alla sala dovrà essere tenuta chiusa.

Le operazioni a questo punto possono avere inizio, le macchine potranno essere utilizzate, le modalità di utilizzo della macchina combinata MACO 2L C300 devono essere visionate da tutto il personale, leggendo il libretto uso e manutenzione e visionando il filmato

[https://www.youtube.com/watch?v=e33Mp5rgzts&feature=emb\\_rel\\_end](https://www.youtube.com/watch?v=e33Mp5rgzts&feature=emb_rel_end)

Le modalità di utilizzo della troncatrice sono quelle usuali della tipologia di macchina e si applicano le prescrizioni generiche, così come per le altre macchine in utilizzo.

Per le altre macchine si fa riferimento ai libretti uso e manutenzione.

Al termine dei lavori dovrà essere eseguita una completa pulizia dei locali e lo svuotamento dei contenitori dei materiali di risulta aspirati

## **3-operazioni manutentive e di controllo attrezzature**

Con cadenza mensile dovranno essere verificate le macchine (ingrassatori, collegamenti elettrici, ecc.)

Le operazioni di manutenzione che comportano la sostituzione o l'affilatura degli utensili potranno essere eseguite unicamente sotto la supervisione del preposto avvalendosi delle indicazioni riportate nel libretto uso e manutenzione.

## **MODALITA' CONTROLLO PROCEDURA**

La procedura è sotto specifico controllo del preposto stabilito (Macchinista Teatrale), che in sua assenza si avvarrà di un preposto sostituto (il lavoratore della squadra con maggiore anzianità di servizio).

## TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI

### ARTT. 7-8-11 e 12 D. LGS. 151/01

La valutazione dei rischi specifica a carico del Datore di lavoro prevede prima di tutto l'identificazione dei lavori vietati (per i quali è previsto l'allontanamento durante la gravidanza e, in alcuni casi, fino a sette mesi dopo il parto) e – relativamente ai restanti lavori – l'individuazione di possibili fattori di rischio residuo per la gravidanza (per esempio: l'orario, i turni, la postura fissa, ecc.), per i quali devono essere adottate misure protettive.

In secondo luogo il datore di lavoro deve valutare, in relazione all'organizzazione aziendale, la possibilità di spostamento a mansioni compatibili con la gravidanza e/o con il periodo post-partum.

Infine, se lo spostamento non è possibile il datore di lavoro deve avviare con la Direzione Territoriale del Lavoro la procedura di interdizione anticipata.

RISCHI	COMPATIBILITA'				MISURE ADOTTATE
	GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
	SI	NO	SI	NO	
<b>Posture incongrue o stazione eretta prolungata</b>		X	X		Spostamento alla mansione di impiegato od altra mansione compatibile oppure allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza  prolungamento della astensione obbligatoria dal lavoro fino al settimo mese dopo il parto
<b>Attivit, di sollevamento carico</b>		X		X	
<b>Lavoro notturno</b>		X	X		
<b>Impiego di prodotti chimici pericolosi per la salute</b>		X		X	

La lavoratrice correttamente informata, consapevole dei propri diritti e dei rischi per la sua salute e di quella del bambino, deve informare tempestivamente del proprio stato di gravidanza il datore di lavoro.

## VALUTAZIONE RISCHI SARTORIA

Per l'attività di sartoria teatrale ad inizio 2021 sono stati realizzati alcuni locali all'interno del teatro nei quali vengono utilizzate attrezzature tipiche del settore macchine da cucire, tavoli attrezzati per il taglio, ferri da stiro industriali, lavatrice; inoltre si fanno prove a artisti che dovranno indossare i costumi.

Questo ampliamento dei locali ha reso necessario la realizzazione di una nuova scheda di valutazione dei rischi.

Vengono eseguite le seguenti attività:

**Taglio e cucitura del tessuto:** Trattasi di attività che consiste nel tagliare il tessuto nelle forme necessarie per confezionare il capo di abbigliamento secondo il modello; il taglio viene eseguito con forbici

Vengono eseguite le usuali operazioni delle sartorie: **Impuntura, imbastitura, imbottitura, cucitura a macchina, particolari applicazioni dei bottoni ecc.**

Infine si procede alla **stiratura**.

In prossimità delle rappresentazioni vengono aggiustati i capi agli attori, i capi poi vengono lavati e stirati.

RISCHIO	DESCRIZIONE	STIMA	GRAVITA'	LIVELLO DI RISCHIO
<i>CADUTE SCIVOLAM.</i>	All'interno della struttura sono presenti scale.	Probabile	Lieve	<b>MEDIO</b>
<i>TAGLI</i>	Vengono utilizzati forbici, aghi	Probabile	lieve	<b>MEDIO</b>
<b>Trascinamento</b>	Le macchine hanno parti rotanti, pericolo di impigliamento	probabile	Grave	<b>MEDIO</b>
<i>CARICHI PESANTI</i>	Vengono spostati rotoli di tessuto e vestiario con tessuti pesanti	Probabile	Live	<b>MEDIO</b>
<i>RUMORE</i>	Si adotta per questi lavoratori la fascia di esposizione la fascia di esposizione 80-85dB(A).	Poco Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>
<i>Postura eretta prolungata, posture improprie</i>	L'attività di stiratrice e di prove portano il lavoratore ad assumere ostazione eretta prolungata	Poco Probabile	Lieve	<b>BASSO</b>
<i>VIBRAZIONI</i>	L'utensileria utilizzata per l'attività trasmette vibrazioni al sistema mano braccio su livelli inferiori a 2,5m3/h.	Poco probabile	Lieve	<b>BASSO</b>



**DECRETO LEGISLATIVO 81/2008  
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI  
(ex Art 17 comma 1 lettera A DLgs. 81/08)**

ALLEGATO D

**VALUTAZIONE STRESS CORRELATO**

**CHECKLIST**

**INDICATORI STRESS LAVORO  
CORRELATO**

## **1. IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO**

La recente approvazione del D.Lgs 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, introduce l'obbligo di valutazione dello stress lavoro correlato in tutte le aziende secondo i contenuti dell'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP E CES - 9 giugno 2008.

L'Accordo quadro europeo mira a promuovere la crescita di consapevolezza e comprensione dello stress da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti alzando l'attenzione sui segnali che potrebbero denotare problemi di stress lavoro-correlato.

Lo scopo della valutazione del rischio stress lavoro correlato è quello di guidare e sostenere datori di lavoro e lavoratori nella riduzione del rischio attraverso l'analisi degli indicatori oggettivi aziendali e l'eventuale rilevazione delle condizioni di stress percepito dai lavoratori.

**La proposta di metodo di valutazione del rischio stress lavoro correlato ha valore di indicazione minima per le aziende, con particolare riferimento alle piccole e medie.**

Fondamentale è, come per tutti gli altri rischi, l'assegnazione della valutazione ai soggetti della prevenzione aziendale: Datore di Lavoro, RSPP, RLS, MC, oltre ad eventuali altri soggetti interni/esterni indicati dalle organizzazioni.

Si articola in tre FASI principali:

valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione della check list)

identificazione della condizione di rischio e pianificazione delle azioni di miglioramento

valutazione percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato (obbligatoria solo per rischio alto)

## FASE 1 -VALUTAZIONE INDICATORI OGGETTIVI STRESS LAVORO CORRELATO

L'intervento consiste nella valutazione degli indicatori oggettivi fonti di stress al lavoro attraverso l'utilizzo della check list contenente parametri tipici delle condizioni di stress riferibili ai **DATI AZIENDALI** ed al **CONTESTO** e **CONTENUTO** del lavoro (come previsto dall'Agenzia Europea sulla salute e sicurezza al lavoro e nell'Accordo Europeo).

Il gruppo aziendale della prevenzione può compilare una scheda unica per l'azienda oppure, per livelli di complessità organizzativa più elevata, decidere di utilizzare la check per partizioni organizzative o mansioni omogenee.

La compilazione delle tre aree della Check identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO in riferimento agli indicatori.

- AREA INDICATORI AZIENDALI (10 indicatori):
- AREA CONTESTO DEL LAVORO ( 6 aree di indicatori)
- AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 aree di indicatori)

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
Infortunati	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Assenza per malattia		
Assenteismo	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Pianificazione dei compiti
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Evoluzione della carriera	Carico di lavoro – ritmo di lavoro
Turnover	Autonomia decisionale – controllo del lavoro	Orario di lavoro
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
Richieste visite straordinarie	Rapporti interpersonali sul lavoro	
Segnalazioni stress lavoro	Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	
Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area.

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	
CONTENUTO DEL LAVORO	
INDICATORI AZIENDALI *	
<b>TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO</b>	

## ISTRUZIONI

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta

N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	...	0 <input type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	2	

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta in **PUNTEGGIO FINALE**

Quando vediamo la casella "**CORREZIONE PUNTEGGIO**", riportiamo dopo il segno "-" il valore della risposta e trascriviamo nel **PUNTEGGIO FINALE** il risultato

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	....	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>		1	
2	....	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 - 0	1	
3	....	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>					<b>2</b> (1+1+0)	

Nella casella "**TOTALE PUNTEGGIO**" si deve inserire la somma del punteggio finale di ogni indicatore

<b>DATA COMPILAZIONE</b>	02/02/19
--------------------------	----------

<b>MANSIONE/REPARTO</b>	Fondazione Goldoni mansioni operaie
-------------------------	-------------------------------------

## INDICATORI AZIENDALI

**Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni**

INDICATORI AZIENDALI						
N	INDICATORE	Diminui to	Inalterato	Aumenta to	PUNTEGGIO	NOTE
1	INDICI INFORTUNISTICI	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	1	
2	ASSENZA PER MALATTIA (non maternità)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	1	
3	ASSENTEISMO	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	1	
4	% FERIE NON GODUTE	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	1	
5	% ROTAZIONE DEL PERSONALE NON PROGRAMMATA	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	1	
6	CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO/ TURNOVER	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	1	
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	1	
8	RICHIESTE VISITE MED. STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	0	
9	SEGNALAZIONI SCRITTE MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	0 - NO <input checked="" type="checkbox"/>		4 - SI <input type="checkbox"/>	0	
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	0 - NO <input checked="" type="checkbox"/>		4 - SI <input type="checkbox"/>	0	

**TOTALE PUNTEGGIO**

7

<b>INDICATORE</b>	<b>No</b>	<b>Si</b>
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI	0 X	SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

**CONTESTO DEL LAVORO**

<b>FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA</b>						
<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
<b>1</b>	Presenza organigramma aziendale	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
<b>2</b>	Presenza di procedure aziendali	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
<b>3</b>	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
<b>4</b>	Presenza di obiettivi aziendali	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
<b>5</b>	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
<b>6</b>	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	0 <input type="checkbox"/>	1 X		1	
<b>7</b>	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
<b>8</b>	Presenza di un piano formativo per lo sviluppo professionale dei lavoratori	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
<b>9</b>	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0 X	1 <input type="checkbox"/>			

**TOTALE PUNTEGGIO**

1

<b>RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>						
<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0 X	1 <input type="checkbox"/>		0	
2	I ruoli sono chiaramente definiti	0 X	1 <input type="checkbox"/>		0	
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	0 <input type="checkbox"/>	1 X	1 - ...1.	0	
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	0 <input type="checkbox"/>	1 X	1 - ...1...	0	

**TOTALE PUNTEGGIO**

**0**

**EVOLUZIONE DELLA CARRIERA**

<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
<b>1</b>	E' presente un piano di sviluppo professionale per tutti i lavoratori	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
<b>2</b>	E' presente un piano di sviluppo professionale solo per i dirigenti	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
<b>3</b>	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>		1	
<b>4</b>	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produzione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>		1	
<b>5</b>	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>		1	
<b>6</b>	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>		1	

**TOTALE PUNTEGGIO****4**

**AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO**

<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
1	Il lavoratore può decidere l'ordine di esecuzione dei compiti	0 X	1 <input type="checkbox"/>		0	
2	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	0 X	1 <input type="checkbox"/>	1 - ...0...	1	
3	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0 X	1 <input type="checkbox"/>		0	
4	I lavoratori hanno a disposizione modalità di partecipazione alle decisioni aziendali	0 X	1 <input type="checkbox"/>		0	
5	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0 X	1 <input type="checkbox"/>		0	

**TOTALE PUNTEGGIO** **1****RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO**

<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
1	Possibilità di rivolgersi al dirigente superiore da parte dei lavoratori	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
2	Momenti di aggregazione con tutto il personale	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
3	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	0 X	1 <input type="checkbox"/>	1 - ...0...	1	

**TOTALE PUNTEGGIO** **1**

**INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA/LAVORO**

<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0 X	1 <input type="checkbox"/>			
2	Possibilità di orario flessibile	0 <input type="checkbox"/>	1 X		1	
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici	0 X	1 <input type="checkbox"/>		0	

**TOTALE PUNTEGGIO** **1**

Se il risultato finale è **uguale a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore -1**

Se il risultato finale è **superiore a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore 0**

## CONTENUTO DEL LAVORO

<b>AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>						
<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
<b>1</b>	Esposizione a rumore sup. al secondo valore d'azione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ...1...	0	
<b>2</b>	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ...1...	0	
<b>3</b>	Rischio chimico	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 - ...0...	1	
<b>4</b>	Microclima adeguato	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
<b>5</b>	Adeguate illuminazione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>		1	
<b>6</b>	Inadeguata movimentazione manuale dei carichi	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ...1...	0	
<b>7</b>	Disponibilità DPI	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	0	0	
<b>8</b>	Lavoro a rischio di aggressione fisica	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ...1...	0	
<b>9</b>	Cartellonistica chiara ed immediata	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
<b>10</b>	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ....1..	0	
<b>11</b>	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	

**TOTALE PUNTEGGIO**

**2**

<b>PIANIFICAZIONE DEI COMPITI</b>						
<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ....1..	0	
2	La mansione del lavoratore è chiaramente definita	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ..1....	0	
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ...1...	0	
5	I compiti sono chiaramente pianificati	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	

**TOTALE PUNTEGGIO** 0

<b>CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO</b>						
<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
1	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ..1....	0	
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ...1...	0	
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ..1....	0	
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ....1..	0	
6	Il ritmo di lavoro è determinato dalla macchina	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ...1...	0	
7	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ....1..	0	
8	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ....1..	0	

**TOTALE PUNTEGGIO** 0

<b>ORARIO DI LAVORO</b>						
<b>N</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>CORREZIONE PUNTEGGIO</b>	<b>PUNTEGGIO FINALE</b>	<b>NOTE</b>
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ..1....	0	
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - ..1....	0	

3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	<sup>0</sup> X	<sup>1</sup> <input type="checkbox"/>	1 - ...0...	1	
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente	<sup>0</sup> <input type="checkbox"/>	<sup>1</sup> X	1 - ...1...	0	
5	Le pause di lavoro non sono chiaramente definite	<sup>0</sup> <input type="checkbox"/>	<sup>1</sup> X	1 - ...1...	0	
6	E' presente il lavoro a turni	<sup>0</sup> X	<sup>1</sup> <input type="checkbox"/>	1 - ..0....	1	
7	E' presente il lavoro a turni notturni	<sup>0</sup> X	<sup>1</sup> <input type="checkbox"/>	1 - ..0....	1	
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	<sup>0</sup> <input type="checkbox"/>	<sup>1</sup> X	1 - ...1...	0	

**TOTALE PUNTEGGIO**

**3**

## FASE 2: IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
INDICATORI AZIENDALI *		0	10	12	26	28	40
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>7</b>	<b>0</b>		<b>2</b>		<b>5</b>	

CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	1	0	2	3	5	6	9
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera	4	0	2	3	4	5	6
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	1		2		3	
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0						
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>27</b>

\* se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1. se superiore a 0, inserire il valore 0

CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO		MEDIO		ALTO	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2	0	3	4	7	8	11
Pianificazione dei compiti	0	0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0	2	3	5	6	8
Orario di lavoro	3	0	2	3	5	6	8
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>33</b>

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di

identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	7
CONTENUTO DEL LAVORO	7
INDICATORI AZIENDALI *	0
<b>TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO</b>	<b>14</b>

\*

Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 10, si inserisce nella tabella finale il valore **0**

Se il risultato del punteggio è compreso tra 12 e 26 si inserisce nella tabella finale il valore **2**

Se il risultato del punteggio è compreso tra 28 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore **5**

### TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	14	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.
	15	30	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	31	60	RISCHIO ALTO + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento .

### FASE 3: VALUTAZIONE PERCEZIONE DELLO STRESS DEI LAVORATORI

Quando sia stata sufficientemente compresa la natura dei fattori oggettivi di progettazione ed organizzazione del lavoro ed attuate le misure di miglioramento identificate, in caso di rischio ALTO è necessario procedere alla valutazione soggettiva dello stress lavoro-correlato.

#### METODO

Questo livello di intervento implica procedere con identificazione delle figure aziendali, responsabili aziendali (direttori di struttura), resp. qualità ed eventuali consulenti che devono essere coinvolti per la definizione di:

- κ) campione/settori/unità operative in cui intervenire in modo prioritario
- λ) scelta del questionario
- μ) modalità di rilevazione che garantiscano a tutti i lavoratori l'informazione, la partecipazione e l'anonimato
- ν) modalità di analisi dei risultati per aggregazioni di interesse aziendale
- ο) pianificazione delle azioni di miglioramento

#### I QUESTIONARI

Il processo di cambiamento delle percezioni e dei comportamenti al lavoro, insito nella valutazione e gestione dello stress al lavoro, presuppone coinvolgimento ed adesione di tutte le parti aziendali dalla dirigenza ai lavoratori.

La scelta dello strumento di valutazione più adatto alla realtà aziendale aumenta la partecipazione, riduce le barriere al cambiamento e costituisce il primo passo per la prevenzione stessa.

Come ben specificato nell'Accordo quadro europeo la finalità della valutazione è offrire ai datori di lavoro ed ai lavoratori un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire problemi di stress lavoro-correlato, **non è invece quello di attribuire la responsabilità dello stress all'individuo.**

I questionari soggettivi non hanno quindi la funzione di identificare "il soggetto con il problema" ma di consentire la rilevazione anonima delle percezioni dei lavoratori che, aggregate per area/reparto, contribuiscono ad identificare le condizioni legate al Contesto e Contenuto del lavoro su cui intervenire per eliminare, ridurre e gestire la condizione di stress al lavoro.

I questionari maggiormente riconosciuti ed adottati per la valutazione dello stress lavoro correlato sono:

- JCQ - Job Content Questionnaire (Karasek 1985)
- QUESTIONARIO ISPESL "le persone ed il lavoro" (Fattorini 2002)
- PSS – Perceived Stress Scale (Cohen et al. 1983)
- OSI - Occupational Stress Inventory (Cooper et al. 1988)
- JSQ - Job Stress Questionnaire (Hurrell 1988, NIOSH)
- OSQ - Occupational Stress Questionnaire (Elo et al. 1992)
- JSS - Job Stress Survey (Spielberg 1994)

- OCS – Occupational Check up System (Leiter e Maslach, 2005)
- M\_DQ10 - Organizational Questionnaire 10 (D'Amato, Majer 2005)
- Benessere organizzativo – Magellano PA (Avallone 2004)
- (Q-Bo) - Test di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nella prospettiva del benessere organizzativo (De Carlo 2008)

## AZIONI DI MIGLIORAMENTO/ MISURE DI PREVENZIONE

Per mettere in atto un percorso di riduzione del rischio e miglioramento continuo, l'organizzazione deve utilizzare la valutazione dello stress come base per la condivisione (discussione e comunicazione) dei risultati utili per la gestione del rischio, ma anche per la (ri)progettazione dei fattori organizzativi di disagio.

La prevenzione, l'eliminazione o la riduzione dei problemi di stress lavoro-correlato può comportare l'adozione di misure che possono essere collettive, individuali o di entrambi i tipi ed introdotte sottoforma di specifiche misure mirate a fattori di stress individuati.

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro che integra la politica aziendale con la partecipazione e la collaborazione del gruppo ed individua le misure di prevenzione e può adottare un codice di condotta aziendale.

Gli interventi per la riduzione dei rischi, già programmati con la valutazione degli indicatori oggettivi, si integrano con le misure derivanti dalla valutazione degli indicatori soggettivi tra i quali:

- **la formazione dei dirigenti e dei lavoratori** per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- **l'informazione e la consultazione dei lavoratori** e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

La valutazione dello stress lavoro correlato, come parte dei SGSL, dovrebbe prevedere una fase di monitoraggio del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori già in fase di pianificazione.

Questo livello di monitoraggio può prevedere l'analisi periodica degli indicatori oggettivi e degli indicatori di salute attraverso la verifica con medico competente o specialisti designati ed il livello di attuazione delle misure di prevenzione identificate per la riduzione del rischio.

Sulle metodiche di valutazione dello stress lavoro correlato è anche possibile consultare

1) Il sito dell'Ulss 20 di Verona: [http://prevenzione.ulss20.verona.it/stress\\_lavoro.html](http://prevenzione.ulss20.verona.it/stress_lavoro.html)

2) La check list pubblicata dall'ISPESL:  
[http://www.ispesl.it/documenti\\_catalogo/stress%20lavoro%20-%20correlato.pdf](http://www.ispesl.it/documenti_catalogo/stress%20lavoro%20-%20correlato.pdf)

3) Il documento prodotto dal Coordinamento tecnico delle regioni:  
[http://www.regione.veneto.it/NR/ronlyres/78E538AD-F051-44C0-8C75-D2C3325FED74/0/Regioni\\_stress.pdf](http://www.regione.veneto.it/NR/ronlyres/78E538AD-F051-44C0-8C75-D2C3325FED74/0/Regioni_stress.pdf)



ALLEGATO F

# RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA SOLLEVAMENTO CARICHI

## Valutazione analitica delle attività

Il modello di calcolo impiegato è quello NIOSH.

Viene determinato, per ogni azione di **sollevamento**, il cosiddetto “limite di peso raccomandato” attraverso un'equazione che, a partire dal peso massimo movimentabile in condizioni ideali (15 Kg per i ragazzi, 20 Kg per le donne e 30 Kg per gli uomini) considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli nella movimentazione in analisi, introducendo appositi fattori riducenti per ognuno di essi. In pratica la movimentazione da analizzare fornisce in virtù delle sue caratteristiche “ergonomiche” i fattori demoltiplicatori con cui verrà via via ridotto il peso massimo movimentabile fino a fornire il “peso limite raccomandato”; tale peso servirà da riferimento (denominatore) nel rapporto con il “peso effettivamente sollevato” per calcolare il rischio connesso di quella attività di movimentazione.

Nello schema, per ciascun elemento di rischio fondamentale sono indicati dei valori quantitativi (qualitativi nel solo caso del giudizio sulla presa) che l'elemento può assumere ed in corrispondenza viene fornito il relativo fattore demoltiplicativo da utilizzare. Il peso limite iniziale (**CP**) viene moltiplicato successivamente per i vari fattori ( **$x_A x_B x_C x_D x_E x_F$** ) e ridotto fino ad ottenere il peso limite raccomandato per quella azione di sollevamento.

Per il calcolo reale anziché i fattori presentati nella tabella vengono utilizzate le rispettive formule matematiche, in quanto le situazioni reali spesso non coincidono con quelle elencate nelle tabelle.

**Calcolo del peso limite raccomandato e indice di esposizione.**

**(CP) - COSTANTE DI PESO (Kg)**

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	30	20
15-18 ANNI	20	15

30

**(A) - ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO**

ALTEZZA(cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0.78	0.85	0.93	1.00	0.93	0.85	0.78	0.00

0,78

**(B) - DISLOCAZIONE VERTICALE DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO**

DISLOCAZION E(cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1.00	0.97	0.93	0.91	0.88	0.87	0.85	0.00

0,91

**(C) - DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - (DISTANZA DEL PESO DAL CORPO - DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)**

DISLOCAZIONE(c m)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1.00	0.83	0.63	0.50	0.45	0.42	0.00

1

**(D) - ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO (IN GRADI)**

DISLOCAZ.ANGOL ARE	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1.00	0.90	0.81	0.71	0.62	0.57	0.00

0,9

**(E) - GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO**

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1.00	0.90

1

**(F) - FREQUENZA DEI GESTI (N. ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA**

FREQUENZA	0.20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO ( 1ora )	1.00	0.94	0.84	0.75	0.52	0.37	0.00
CONTINUO ( 1-2 ore)	0.95	0.88	0.72	0.50	0.30	0.21	0.00
CONTINUO ( 2-8 ore)	0.85	0.75	0.45	0.27	0.15	0.00	0.00

0,88

Trascrivere il peso del carico

15

Kg peso Effettivamente sollevato

Kg peso Limite raccomandato

16,77

Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

$$\frac{\text{PESO SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}} = 0,89 \quad \text{INDICE DI ESPOSIZIONE}$$

I.E. (Indice di Esposizione): variazioni e legenda sintetica

- < 0.75 attività basso rischio residuo,
- = 1 presenza di rischio debole da tenere sotto controllo,
- > 1 rischio richiedente intervento.

Le relazioni matematiche per il calcolo dei fattori relativi agli schemi precedenti vengono così riassunti :

Costante di peso (CP) in kg	ETA' anni	MASCHI	FEMMINE
	> 18	30	20
	15 -18	20	15

Fattore altezza (A)	$= 1 - (0,003 - V - 75)$	V = altezza delle mani da terra (cm)
---------------------	--------------------------	--------------------------------------

Fattore dislocazione verticale (B)	$= 0,82 + (4,5/X)$	X = dislocazione verticale (cm)
------------------------------------	--------------------	---------------------------------

Fattore orizzontale (C)	$= 25/H$	H = distanza orizzontale fra corpo e centro dei carichi (cm)
-------------------------	----------	--

Fattore asimmetria (D)	$= 1 - (0,0032 y)$	y = angolo di asimmetria (gradi)
------------------------	--------------------	----------------------------------

Fattore presa (E)	<b>Qualitativo</b>	buono =1 scarso=0.9
-------------------	--------------------	---------------------

Fattore frequenza (F)
-----------------------

Frequenza azioni / min	DURATA DEL LAVORO CONTINUO		
	□ 8 ORE (lunga)	□ 2 ORE (media)	□ 1 ORA (breve)
0.2	0.85	0.95	1.00
0.5	0.81	0.92	0.97
1	0.75	0.68	0.94
2	0.65	0.34	0.91
3	0.55	0.79	0.88
4	0.45	0.72	0.84
5	0.35	0.60	0.80

6	0.27	0.50	0.75
7	0.22	0.42	0.70
8	0.18	0.35	0.60
9	0.15	0.30	0.52
10	0.13	0.26	0.45
11	0.00	0.23	0.41
12	0.00	0.21	0.37
13	0.00	0.00	0,34
14	0.00	0.00	0.31
15	0.00	0.00	0.28
>15	0.00	0.00	0.00

Nel presentare la propria proposta, il NIOSH riferisce che la stessa risulta protettiva (partendo da 23 kg cioè sollevando 23 kg perché è il peso limite raccomandato ottenuto con Niosh) per il 99% dei maschi adulti sani e per una percentuale variabile tra il 75 e il 90% delle femmine adulte sane. Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 30 Kg per i maschi adulti e da 20 Kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, soddisfacendo con ciò il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

Peraltro la proposta è suscettibile di ulteriori adattamenti con riferimento a sottoinsiemi particolari della popolazione (anziani, portatori di patologie, ecc..) attraverso la scelta di valori di peso iniziale (o "ideale") specifici per tali gruppi.

#### **Avvertenze e raccomandazioni seguiti.**

Per una corretta applicazione del metodo NIOHS, si sono seguite le sottostanti note e suggerimenti di carattere operativo ed applicativo sui singoli fattori presenti nella formula.

Le figure illustrative delle varie azioni sono riportate a fianco o di seguito.

#### Calcolo del peso limite raccomandato all'origine e alla destinazione del sollevamento

Di norma è sufficiente stimare il peso limite raccomandato all'origine o alla destinazione del sollevamento selezionando tra queste due condizioni quella francamente più sovraccaricante.

Nel dubbio e comunque quando venga richiesto un significativo controllo dell'oggetto alla destinazione è utile calcolare il peso limite raccomandato all'origine e alla destinazione e valutare il gesto con il peso limite più basso fra i due (si modificano in particolare i fattori altezza ed quello orizzontale).

#### Stima del fattore altezza (A)

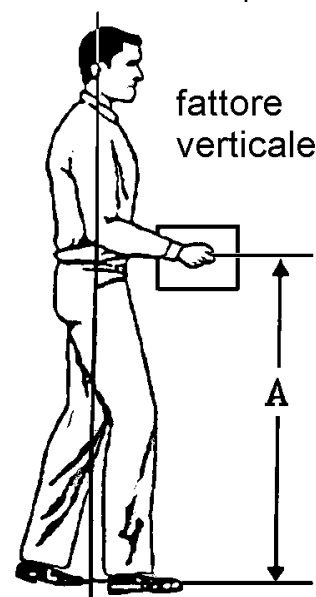
L'altezza da terra delle mani (A) è misurata verticalmente dal piano di appoggio dei piedi al punto di mezzo tra la presa delle mani.

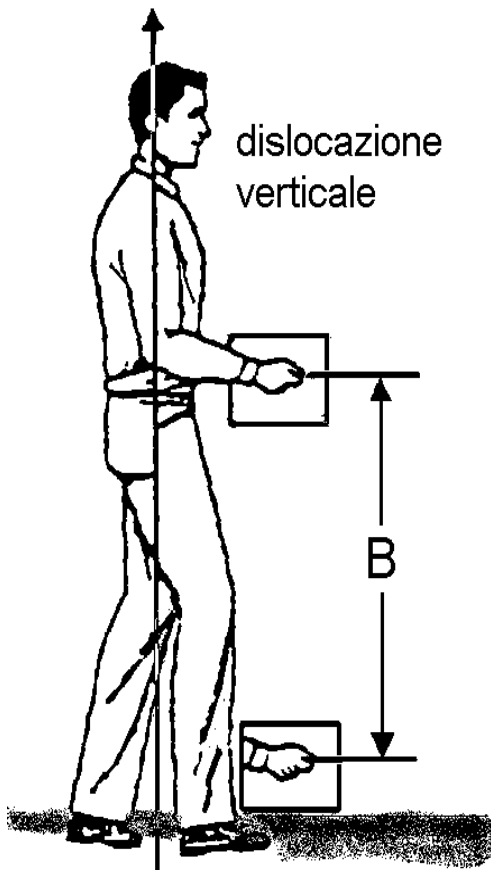
Gli estremi di tale altezza sono dati dal livello del suolo e dall'altezza massima di sollevamento (pari a 175 cm).

Il livello ottimale con  $A = 1$  è per un'altezza verticale di 75 cm. (altezza nocche).

Il valore di A diminuisce allontanandosi (in alto o in basso) da tale livello ottimale.

Se l'altezza supera 175 cm.  $\Rightarrow A = 0$ .





### Stima del fattore dislocazione verticale (B)

La dislocazione verticale di spostamento (S) è data dallo spostamento verticale delle mani durante il sollevamento. Tale dislocazione può essere misurata come differenza dei valori di altezza delle mani fra la destinazione e l'inizio del sollevamento.

Nel caso particolare in cui l'oggetto debba superare un ostacolo, la dislocazione verticale sarà data dalla differenza tra l'altezza dell'ostacolo e l'altezza delle mani all'inizio del sollevamento (ad es. porre un oggetto sul fondo di una gabbia con pareti alte 100 cm; altezza mani = 20 cm, dislocazione verticale = 100 - 20 = 80 cm).

La minima distanza B considerata è di 25 cm  $\Rightarrow B = 1$

Se la distanza verticale è maggiore di 170 cm  $\Rightarrow B = 0$ .

### Stima del fattore orizzontale (C)

La distanza orizzontale (C) è misurata dalla linea congiungente i malleoli interni al punto di mezzo tra la presa delle mani (proiettata sul terreno).

Se la distanza orizzontale è inferiore a 25 cm. considerare comunque il valore di 25 cm  $\Rightarrow C = 1$

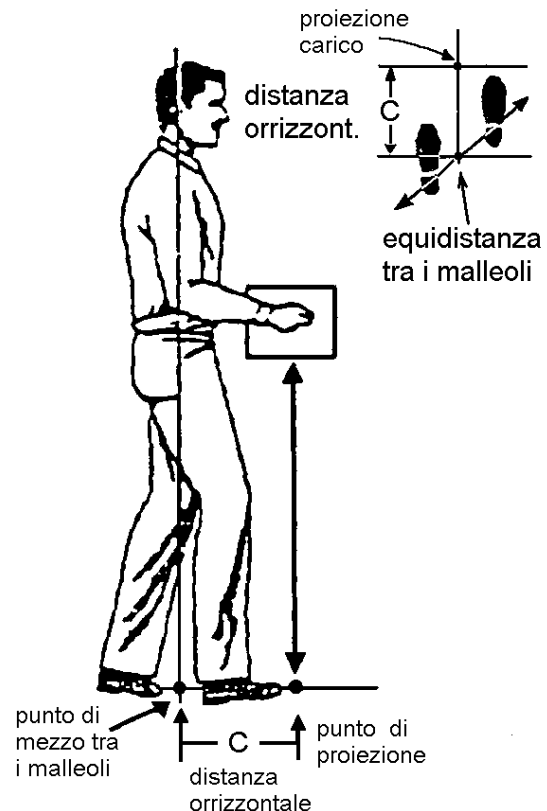
Se la distanza orizzontale è superiore a 63 cm.  $\Rightarrow C = 0$

### Stima del fattore dislocazione angolare (D)

L'angolo di asimmetria  $D^\circ$  è l'angolo fra la linea di asimmetria e la linea sagittale.

La linea di asimmetria congiunge idealmente il punto di mezzo tra le caviglie e la proiezione a terra del punto intermedio alle mani all'inizio (o in subordine alla fine) del sollevamento.

La linea sagittale è la linea passante per il piano sagittale mediano (dividente il corpo in



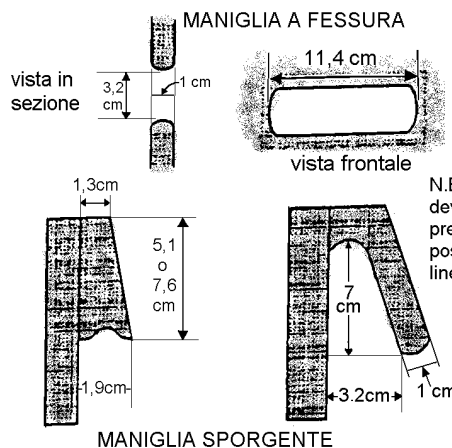
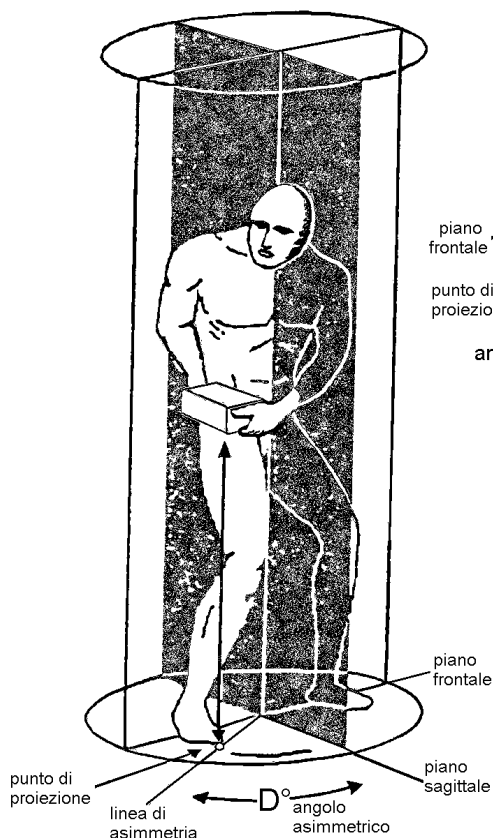
due emisomi eguali e considerato in posizione neutra).

L'angolo di asimmetria non e' definito dalla posizione dei piedi o dalla torsione del tronco del soggetto, ma dalla posizione del carico relativamente al piano sagittale mediano del soggetto.

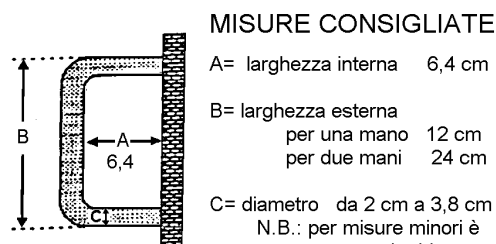
Se anche il soggetto per compiere il gesto gira i piedi e non il tronco, ciò non deve essere considerato.

L'angolo  $D^\circ$  varia tra  $0^\circ \Rightarrow D = 1$  e  $135^\circ \Rightarrow D = 0,57$ .

Per valori dell'angolo  $D^\circ > 135^\circ$  porre  $D = 0$ .



N.B.: le maniglie devono essere preferenzialmente posizionate sulla linea di gravità



**MISURE CONSIGLIATE**

A= larghezza interna 6,4 cm

B= larghezza esterna  
per una mano 12 cm  
per due mani 24 cm

C= diametro da 2 cm a 3,8 cm

N.B.: per misure minori è necessario ridurre il carico

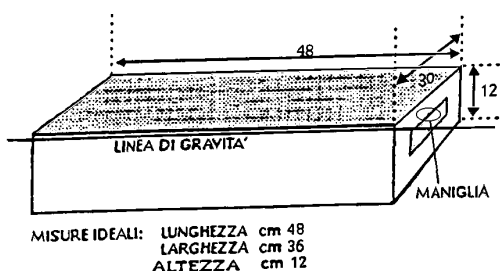
cm	Kg
0,6	inf. a 9
1,6	7 - 9
1,9	sopra i 9

N.B.: da evitare angoli e spigoli vivi

**Stima del fattore presa (E)**

La presa dell'oggetto può essere classificata sulla scorta di caratteristiche qualitative in buona  $\Rightarrow E = 1$ , discreta  $\Rightarrow E = 0,95$ , scarsa  $\Rightarrow E = 0,9$ . Per il giudizio sulla presa considerare le seguenti avvertenze:

- La forma ottimale di una maniglia esterna prevede 2-4 cm. di diametro, 11,5 di lunghezza, 5 cm di apertura, forma cilindrica o ellittica, superficie morbida non scivolosa
- Le misure ottimali delle scatole sono di 48 cm. di lunghezza, 36 cm di larghezza, 12 cm di altezza.
- Vanno evitate prese con posizioni estreme dell'arto superiore a con eccessiva forza di apertura.



MISURE IDEALI: LUNGHEZZA cm 48  
LARGHEZZA cm 36  
ALTEZZA cm 12

## Stima del fattore frequenza (F)

Il fattore frequenza e' determinato sulla base del numero di sollevamenti per minuto e della durata del tempo in cui si svolgono i compiti di sollevamento.

La frequenza di sollevamento e' calcolabile come il n. medio di sollevamenti per minuto svolti in un periodo rappresentativo di 15 minuti.

Se vi e' variabilità nei ritmi di sollevamento da parte di diversi operatori, calcolare la frequenza sulla base del n. di oggetti spostati nel periodo di tempo formalmente assegnato allo specifico compito e non considerare gli eventuali periodi di pausa all'interno dello stesso periodo.

## Scelta del fattore frequenza (F) in funzione della durata

### **Breve durata**

Va scelta per compiti di sollevamento della durata di 1 ora (o meno) seguiti da periodi di recupero (lavoro leggero) che siano in rapporto di almeno 1,2 con il precedente lavoro di sollevamento.

Ad esempio dopo un compito di sollevamento di 45 minuti, per considerare lo stesso come di breve durata, vi e' necessita' di un periodo di recupero di 54 minuti.

Per sollevamenti occasionali (frequenza inferiore a 1 v. ogni 10 minuti) utilizzare sempre la breve durata  $\Rightarrow F = 1$

### **Media durata**

Va scelta per compiti di sollevamento di durata compresa tra 1 e 2 ore seguiti da un periodo di recupero in rapporto di almeno 0,3 con il precedente periodo di lavoro. Ad esempio dopo un compito di sollevamento di 90 minuti per considerare lo stesso di media' durata, vi e' bisogno di un periodo di recupero di almeno 30 minuti. Se tale rapporto lavoro/recupero non e' soddisfatto utilizzare il criterio di lunga durata.

### **Lunga durata**

Va scelta per compiti di sollevamento che durano tra 2 ed 8 ore con le normali pause lavorative.

Non possono essere forniti dati relativi a periodi di lavoro superiori ad 8 ore.

## Indicatori di rischio e valutazione del rischio

L'applicazione alle singole operazioni di sollevamento o movimentazione della metodologia analitica sin qui seguita, fornisce per ciascuna un indicatore sintetico di rischio.

Tali indicatori non sono altro che il rapporto tra il peso (la forza) effettivamente movimentato nella specifica situazione lavorativa e il peso (la forza) raccomandato per quell'azione. Sulla scorta dei risultati (indicatori) ottenuti è possibile individuare tutte le attività e quindi le aree dove vengono svolte maggiormente, richiedenti di interventi di bonifica a carattere protezionistico-preventivo.

## *Lettura e interpretazione dell'indice di esposizione*

## INDICE SINTETICO DI RISCHIO

- L'indice sintetico di rischio è 0,75 (ravvisabile come area verde): la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.
- L'indice sintetico di rischio è compreso tra 0,76 e 1,25 (ravvisabile come area gialla): la situazione si avvicina ai limiti, una quota della popolazione (stimabile tra l'11% e il 20% di ciascun sottogruppo di sesso ed età) può essere non protetta e pertanto occorrono cautele, anche se non è necessario un intervento immediato.

E' comunque consigliato attivare la formazione e la sorveglianza sanitaria del personale addetto.

Laddove ciò sia possibile, è preferibile procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi per rientrare nell'area verde. (indice di rischio  $\leq$  0,75).

- L'indice sintetico di rischio è  $>$  1,25 (ravvisabile come area rossa). La situazione può comportare un rischio per quote rilevanti di soggetti e pertanto richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice e con tale criterio dovrebbe essere programmata la priorità degli interventi di bonifica.
- Per situazioni con indice maggiore di 3 vi è necessità di un intervento immediato di prevenzione; l'intervento è comunque necessario e non a lungo procrastinabile anche con indici compresi tra 1,25 e 3.

## EMERGENZE

**Per qualsiasi emergenza fare riferimento al personale di servizio e controllo del Teatro e contattare sempre la portineria: 0586204244.**

---